MADRASSAT AN-NOOR · COLLANA CLASSICI DELL'ISLAM

إِحْيَاءُ عُلُومِ الدِّين

IḤYĀʾ ʿULŪM AD-DĪN

La Rinascita delle Scienze Religiose

حُجَّةُ الإِسْلام الإِمَام أَبُو حَامِد الغَزَالِيّ رَحِمَهُ الله

ḤUJJAT AL-ISLĀM IMĀM ABŪ ḤĀMID AL-GHAZĀLĪ

450 – 505 E. / 1058 – 1111 d.C.

VOLUME I: IL QUARTO DEGLI ATTI DI CULTO (RUBʿ AL-ʿIBĀDĀT)

I Dieci Libri Fondamentali della Fede, della Purità, dell'Adorazione e della Devozione

Traduzione Integrale, Revisione Critico-Dottrinale e Apparato di Note

Condotta sul testo canonico arabo e sulla versione accademica di Al-Haj Mawlānā Fazlul Karim (Karachi)

A cura del dipartimento studi classici di *Madrassat an-Noor* · Nuova Edizione di Pregio

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَٰنِ الرَّحِيمِ

IḤYĀʾ ʿULŪM AD-DĪN

La Rinascita delle Scienze Religiose · Volume 1 (Il Culto Divino)

Crediti Editoriali e Nota sull'Edizione

Autore: Imām Abū Ḥāmid Muḥammad ibn Muḥammad aṭ-Ṭūsī al-Ghazālī (450–505 AH / 1058–1111 d.C.), noto nei secoli con il titolo unanime di *Ḥujjat al-Islām* ("La Prova dell'Islam").

Titolo Originale: *Iḥyāʾ ʿUlūm ad-Dīn – ar-Rubʿ al-Awwal: Rubʿ al-ʿIbādāt* (إحياء علوم الدين - الربع الأول: ربع العبادات).

Fonti Primarie di Traduzione: Versione integrale basata sul testo arabo stabilito e sull'edizione canonica in lingua inglese curata da Al-Haj Mawlānā Fazlul Karim (già magistrato e accademico a Calcutta e Karachi, pubblicata da Darul-Ishaat).

Curatela Editoriale e Apparato Dottrinale: Dipartimento Editoriale *Madrassat an-Noor*.

Criteri di Traduzione: Versione integrale, incondizionata e non compendiata (*unabridged*). Preservazione totale di tutti i versetti coranici (con dizione araba e riferimenti canonici), di tutte le tradizioni profetiche (*aḥādīth*), dei detti dei Compagni (*Āthār aṣ-Ṣaḥābah*), delle meditazioni dei Grandi Maestri della spiritualità sunnita (*as-Salaf aṣ-Ṣāliḥ*) e delle analisi giuridico-spirituali dell'autore.

Nota Metodologica e Guida alla Traslitterazione

I termini tecnici arabi della teologia (*ʿAqīdah*), del diritto (*Fiqh*) e della spiritualità cardiaca (*Taṣawwuf / Sulūk*) sono stati traslitterati secondo il sistema scientifico internazionale unificato:

- **ʿAyn (ع):** resa con lo spirito aspro (ʿ), es. *ʿIlm*, *ʿIbādah*, *Maʿrifah*.
- **Hamzah (ء):** resa con l'apostrofo dolce (ʾ), es. *Qurʾān*, *Qirāʾah*, *Wuḍūʾ*.
- **Vocali Lunghe:** ā, ī, ū per indicare alif, yāʾ e wāw di prolungamento.
- **Consonanti Enfatiche:** ṣ, ḍ, ṭ, ẓ, ḥ per le lettere ص, ض, ط, ظ, ح.
- **Onorifici Tradizionali:** ﷻ (*Jalla Jalāluhu*) dopo il Nome di Allāh; ﷺ (*Ṣallā Allāhu ʿalayhi wa-sallam*) per il Sigillo dei Profeti; عليه السلام (*ʿAlayhi as-Salām*) per i Profeti e gli Angeli; رضي الله عنه (*Raḍiya Allāhu ʿanhu/ʿanhā/ʿanhum*) per i Compagni benedetti; رحمه الله (*Raḥimahu Allāh*) per gli Imām e i maestri della fede.

Vita, Opere e Profilo Spirituale dell'Imām al-Ghazālī تَرْجَمَةُ الإِمَامِ الغَزَالِيّ رَحِمَهُ اللهُ

1. Le Origini e la Formazione (450 – 477 AH / 1058 – 1085 d.C.)

Abū Ḥāmid Muḥammad ibn Muḥammad ibn Muḥammad ibn Aḥmad aṭ-Ṭūsī al-Ghazālī nacque nel 450 dell'Egira (1058 d.C.) a Ṭābīrān, un distretto dell'antica città persiana di Ṭūs (nel Khurāsān, odierno Iran nord-orientale). Il soprannome "al-Ghazālī" deriva dal mestiere del padre, un devoto e modesto filatore di lana (*ghazzāl*) che, conscio dei propri limiti culturali, pregava costantemente Allāh affinché concedesse ai suoi due figli maschi (Muḥammad e il fratello minore Aḥmad) di diventare sapienti ed eminenti guide della comunità.

Alla morte prematura del padre, i due giovani fratelli furono affidati a un virtuoso amico sufi che si prese cura della loro prima educazione coranica. Esauriti i modesti fondi ereditati, il tutore li indirizzò verso una madrassa per consentire loro di ricevere alloggio e sussistenza continuando gli studi. Il giovane al-Ghazālī apprese i primi rudimenti di giurisprudenza sciafeita a Ṭūs sotto lo Shaykh Aḥmad ar-Rādhakānī, prima di trasferirsi a Jurjān per seguire le lezioni dell'Imām Abū Naṣr al-Ismāʿīlī.

> **Il Celebre Episodio dei Predoni e la Vera Conoscenza:**
>
> *«Durante il viaggio di ritorno da Jurjān a Ṭūs, la nostra carovana fu assalita dai briganti che depredarono ogni carico. Quando mi sottrassero la sacca contenente i miei quaderni di appunti (i taʿlīqāt), corsi dietro al capo dei banditi pregandolo di restituirmeli, dicendo: "Prendete tutto, ma lasciatemi i miei scritti; sono andato lontano appositamente per ascoltarli e trascriverli, e lì dentro è custodita la mia scienza!". Il brigante scoppiò a ridere e rispose: "Come puoi affermare di possedere quella scienza se, non appena ti porto via le tue carte, rimani sprovvisto di ogni conoscenza?". Quella frase penetrò nel mio cuore come una freccia inviata da Allāh. Mi dissi: "Queste parole sono un ammonimento divino per guidarmi". Rientrato a Ṭūs, trascorsi tre anni interi a memorizzare ogni singola pagina dei miei quaderni, finché se anche fossi stato derubato di nuovo, la mia conoscenza non sarebbe andata perduta.»*

2. Il Discepolato presso l'Imām al-Ḥaramayn e il Trionfo a Baghdad (477 – 488 AH)

All'età di circa vent'anni, al-Ghazālī si trasferì a Nishāpūr, il più prestigioso centro intellettuale dell'oriente islamico, per entrare nella cerchia dell'illustre Imām al-Ḥaramayn Abū al-Maʿālī al-Juwaynī (m. 478 AH), la massima autorità teologica sciafeita e asharita del tempo. Sotto la sua guida, al-Ghazālī primeggiò in tutte le discipline: giurisprudenza (*Fiqh*), teoria legale comparata (*Uṣūl al-Fiqh*), teologia razionale (*Kalām*), logica aristotelica (*Manṭiq*) e dialettica accademica (*Jadal*). L'Imām al-Juwaynī soleva descrivere i suoi tre allievi più brillanti dicendo: *«Al-Khawāfī è un fuoco ardente, al-Kiyā al-Harrāsī è una montagna possente, e al-Ghazālī è un mare profondo senza rive»*.

Dopo la scomparsa del maestro, al-Ghazālī fu invitato alla corte dell'onnipotente visir selgiuchide Niẓām al-Mulk. In occasione delle celebri dispute dottrinali tra i maggiori dotti dell'impero, il giovane sapiente sbaragliò ogni contendente con la lucidità ineguagliabile delle sue argomentazioni e la vastità della sua erudizione. Nel 484 AH (1091 d.C.), all'età di appena trentaquattro anni, Niẓām al-Mulk gli conferì la cattedra principale della prestigiosa Madrassah an-Niẓāmiyyah di Baghdad, il vertice accademico assoluto dell'impero islamico. Oltre trecento eminenti giurisperiti, giudici e studiosi affollavano

quotidianamente le sue lezioni, mentre i califfi abbasidi e i sultani selgiuchidi cercavano costantemente i suoi verdetti legali (*fatāwā*).

3. La Crisi Spirituale e la Svolta Ascetica (488 AH / 1095 d.C.)

All'apice del successo, del prestigio e della ricchezza terrena, l'Imām al-Ghazālī visse una lacerante crisi interiore, immortalata nel suo celebre capolavoro autobiografico *al-Munqidh min aḍ-Ḍalāl* ("La Salvezza dall'Errore"). Rendendosi conto che le sue intenzioni accademiche erano inquinate dal desiderio di notorietà, approvazione sociale e plauso dei sovrani, e che le scienze dialettiche e giuridiche non conducevano da sole alla purificazione del cuore e alla beatitudine eterna, fu colto da una paralisi fisica che gli impedì persino di articolare le parole durante le lezioni.

Nel mese di Dhu al-Qa'dah del 488 AH, al-Ghazālī prese la decisione irrevocabile di abbandonare Baghdad, i suoi averi, il prestigio accademico e i privilegi statali. Distribuì le sue immense ricchezze ai bisognosi, trattenendo soltanto lo stretto necessario per il sostentamento essenziale della famiglia, vestì il ruvido abito di lana dei sufi e partì verso Damasco fingendo di recarsi in pellegrinaggio alla Mecca. A Damasco trascorse quasi due anni in completo isolamento e ritiro spirituale (*khalwah*), ritirandosi all'interno del minareto occidentale della Grande Moschea degli Omayyadi per dedicarsi ininterrottamente alla preghiera, alla purificazione interiore (*riyāḍah*) e all'invocazione di Allāh (*dhikr*).

Successivamente visitò Gerusalemme, compiendo ritiri oranti nella Cupola della Roccia e presso la tomba del Profeta Ibrāhīm عليه السلام a Hebron, prima di recarsi all'Ḥijāz per compiere il Ḥajj. Fu proprio durante questo decennio di distacco dal mondo che nacque la monumentale architettura spirituale dell'**Iḥyāʾ ʿUlūm ad-Dīn**, concepita per ridestare la comunità musulmana dall'illusione della dottrina puramente formale e riportarla al calore vitale della fede vissuta con il cuore.

4. Il Ritorno, le Opere Principali e il Nobile Trapasso (499 – 505 AH)

Sollecitato dalle insistenti preghiere del visir Fakhr al-Mulk (figlio di Niẓām al-Mulk) e conscio della decadenza morale che corrodeva la società, al-Ghazālī accettò nel 499 AH di tornare brevemente all'insegnamento presso la Niẓāmiyyah di Nishāpūr, non più come un disputatore bramoso di gloria, ma come un medico delle anime e una guida spirituale. Poco tempo dopo si ritirò definitivamente nella natia Ṭūs, dove fondò accanto alla sua dimora una madrassa per lo studio delle scienze canoniche e una *khānaqāh* (eremo spirituale) per i ricercatori della Verità.

La sua produzione letteraria è prodigiosa e spazia in ogni branca del sapere umano:

GIURISPRUDENZA (FIQH)
Al-Basīṭ, Al-Wasīṭ, Al-Wajīz
I tre testi monumentali che fondarono la giurisprudenza sciafeita classica per secoli.

TEORIA LEGALE (UṢŪL)
Al-Mustaṣfā min ʿIlm al-Uṣūl
Capolavoro insuperato della metodologia giuridica islamica e delle finalità (maqāṣid).

CONFUTAZIONE FILOSOFICA
Tahāfut al-Falāsifah
L'"Incoerenza dei Filosofi", critica radicale alle pretese metafisiche neoplatoniche.

SPIRITUALITÀ E CUORE
Iḥyāʾ ʿUlūm ad-Dīn
La summa universale della rinascita etico-spirituale e dottrinale dell'Islam.

TEOLOGIA E DOGMATICA

AUTOBIOGRAFIA SPIRITUALE

Al-Iqtiṣād fī al-Iʿtiqād
Trattato essenziale sul giusto equilibrio dottrinale della credenza asharita.

Al-Munqidh min aḍ-Ḍalāl
Il cammino di liberazione dal dubbio verso la luce della certezza intuitiva (nūr al-yaqīn).

Lunedì 14 Jumādā al-Ākhirah del 505 AH (18 dicembre 1111 d.C.), all'alba, l'Imām al-Ghazālī compì la preghiera del Fajr, chiese che gli fosse portato il suo sudario bianco, lo baciò con devozione ponendoselo sugli occhi e disse: «*Ascolto e obbedisco alla chiamata del Re supremo*». Stese quindi le sue membra in direzione della Qiblah e rese l'anima benedetta al suo Creatore, all'età di cinquantacinque anni.

Prefazione del Traduttore (Al-Haj Mawlānā Fazlul Karim) مُقَدِّمَةُ الْمُتَرْجِم

Per grazia incommensurabile di Allāh l'Onnipotente e grazie alle benedizioni concesse al Suo sommo e nobilissimo Inviato ﷺ, presentiamo integralmente la versione di quest'opera monumentale: il Primo Volume (Il Libro del Culto) dell'Iḥyāʾ ʿUlūm ad-Dīn ("La Rinascita delle Scienze Religiose") dell'Imām al-Ghazālī, il più insigne e originale teologo e pensatore del mondo islamico.

L'*Iḥyāʾ* è un oceano sconfinato di sapienza, ricco di dimostrazioni razionali inconfutabili, arricchito da centinaia di versetti del Nobile Corano, da tradizioni profetiche, da detti memorabili dei Compagni e da massime sapienziali dei primi pii antenati (*Salaf*). Ogni singolo argomento teologico, etico o rituale è sostenuto dalla Scrittura e dalla Sunnah, illuminato dall'esperienza spirituale dei santi e corroborato da una dialettica impeccabile.

IL VALORE UNICO DELL'IḤYĀʾ NELLA STORIA DELL'ISLAM

Nelle epoche storiche in cui le correnti filosofiche materialiste, l'intellettualismo arido, le sette esoteriche e le superstizioni rischiavano di offuscare la purezza del messaggio coranico, Allāh suscitò l'Imām al-Ghazālī affinché disperdesse le tenebre con la luce della certezza e della ragione purificata. Per questo motivo la comunità dei sapienti gli ha attribuito nei secoli il titolo glorioso di **Ḥujjat al-Islām** ("La Prova dell'Islam").

L'illustre studioso Abū al-Ghaffār al-Fārisī, suo contemporaneo, dichiarò: «*Un'opera simile all'Iḥyāʾ non è mai stata compilata prima nella storia dell'Islam*». Il grande giurista Imām an-Nawawī affermò: «*L'Iḥyāʾ è un libro talmente sublime da essere prossimo al Corano*». E il maestro Shaykh Abū Muḥammad aggiunse: «*Se tutte le luci della conoscenza nel mondo dovessero spegnersi, potrebbero essere interamente riaccese e ravvivate attraverso le pagine dell'Iḥyāʾ*».

La Presenza di Tradizioni Deboli e i Criteri di Giudizio

È noto agli studiosi che nell'*Iḥyāʾ* compaiono anche tradizioni profetiche considerate deboli (*ḍaʿīf*) secondo i rigorosi canoni formali della catena di trasmissione (*Isnād*). Tuttavia, va compreso che grandi maestri come l'Imām al-Ghazālī non citavano gli aḥādīth con lo scopo di stabilire prescrizioni dogmatiche fondamentali o sanzioni penali, bensì per esortare l'anima alle virtù nobili (*Faḍāʾil al-Aʿmāl*), confortare i cuori nel ricordo di Allāh ed esplicitare la profondità morale della legge. Se l'Imām al-Ghazālī non ne avesse ravvisato la veridicità di contenuto e la piena conformità con lo spirito della Rivelazione, non li avrebbe mai accolti nella sua opera.

Questa traduzione si prefigge di rendere accessibile al lettore contemporaneo il testo completo nella sua integrità, affinché la freschezza e la potenza trasformatrice dell'insegnamento ghazaliano possano continuare a nutrire le intelligenze e a purificare i cuori.

Prefazione dell'Autore (Imām Abū Ḥāmid al-Ghazālī) — خُطْبَةُ الكِتَابِ لِلإِمَامِ الغَزَالِيِّ رَحِمَهُ اللهُ

الحَمْدُ لِلَّهِ الَّذِي أَحْيَا قُلُوبَ العَارِفِينَ بِذِكْرِه، وَأَمَاتَ شَهَوَاتِ النُّفُوسِ بِفِكْرِه، وَالصَّلَاةُ وَالسَّلَامُ عَلَى سَيِّدِنَا مُحَمَّدٍ خَيْرِ خَلْقِه...

Sia lode ad Allāh, la Cui lode deve aprire ogni discorso e ogni trattato! Sia lode ad Allāh in misura pari ai Suoi favori e alle Sue grazie eterne, e scendano la pace e la benedizione sul Suo Inviato Muḥammad ﷺ, maestro dell'umanità intera, sulla sua nobile famiglia e sui suoi compagni che hanno preservato la religione da ogni alterazione e deviazione!

O ricercatore della Verità! La ragione per cui ho composto quest'opera risiede nella decadenza dolorosa che ha colpito la maggior parte degli uomini del nostro tempo, e in particolare coloro che pretendono di appartenere alla classe dei sapienti. Essi hanno trascurato le norme prescritte per guadagnare le stazioni elevate dell'Aldilà, dimenticando che l'affare della vita futura è terribilmente serio e imminente: che l'Aldilà avanza inesorabile e che questo mondo si allontana fuggendo; che la morte è vicina e che il viaggio verso il Signore è lungo e privo di provviste superflue.

Chi non raccoglie la provvista della pietà (*Taqwā*) lungo questa via perirà nel rimpianto eterno. Tuttavia, le guide che avrebbero dovuto illuminare il cammino — i sapienti del tempo — sono cadute nella medesima malattia che affligge le masse: hanno scambiato la conoscenza dell'Aldilà con la ricerca di fama, ricchezza, prestigio mondano e l'approvazione delle corti principesche. Hanno trasformato la scienza religiosa in una disputa sterile su controversie legali e sottigliezze dialettiche volte unicamente all'ostentazione.

L'Architettura Quadripartita dell'Iḥyāʾ ʿUlūm ad-Dīn

Per risvegliare le coscienze assopite e mostrare la via retta calcata dai Profeti e dai pii predecessori, ho suddiviso quest'opera in **quattro grandi Quarti (Arbāʿ)**, ciascuno composto da dieci libri fondamentali:

Quarto	Titolo Arabo	Finalità Dottrinale e Spirituale
Primo Quarto	*Rubʿ al-ʿIbādāt* (ربع العبادات)	**Il Quarto degli Atti di Culto:** tratta i dieci libri della conoscenza, del dogma, della purità, della preghiera, della zakāt, del digiuno, del pellegrinaggio, della recitazione coranica, del dhikr e delle litanie.
Secondo Quarto	*Rubʿ al-ʿĀdāt* (ربع العادات)	**Il Quarto delle Usanze Sociali:** tratta l'etica dei pasti, del matrimonio, del lavoro e commercio, del lecito e dell'illecito, dell'amicizia, del viaggio, della musica e dell'ordinare il bene e proibire il male.
Terzo Quarto	*Rubʿ al-Muhlikāt* (ربع المهلكات)	**Il Quarto delle Cause di Rovina:** analizza e cura le patologie distruttive del cuore: ingordigia, lussuria, i peccati della lingua,

		collera, invidia, avidità, amore per il potere, vanagloria, orgoglio e arroganza.
Quarto Quarto	*Rubʿ al-Munjiyāt* (ربع المنجيات)	**Il Quarto delle Virtù Salvifiche:** illustra le stazioni spirituali della salvezza: pentimento (*Tawbah*), pazienza e gratitudine, timore e speranza, povertà e ascesi, fede nell'Unicità divina e fiducia (*Tawakkul*), amore (*Maḥabbah*), intenzione, meditazione e ricordo della morte.

LE CINQUE CARATTERISTICHE ESCLUSIVE DI QUEST'OPERA

1. **Apertura dei Segreti Chiusi:** Spiego con chiarezza ciò che i testi precedenti hanno lasciato velato, ed esplicito in dettaglio ciò che era stato accennato solo per cenni segreti.
2. **Riorganizzazione Sistematica:** Raccolgo e collego organicamente ciò che gli altri autori hanno lasciato sparso e frammentato in opere separate.
3. **Concinnità e Sintesi Chiara:** Evito le lungaggini inutili e le dispute cavillose, focalizzandomi sull'essenza vitale di ogni questione.
4. **Eliminazione delle Ripetizioni:** Ogni concetto è collocato nel suo luogo proprio senza inutili ridondanze.
5. **Profondità di Comprensione delle Verità Nascoste:** Quest'opera tocca i segreti e i misteri profondi della sapienza del cuore (*ʿUlūm al-Mukāshafah* e *ʿUlūm al-Muʿāmalah*), che non si trovano nei manuali convenzionali di fiqh o di teologia dialettica.

Indice Generale Analitico · Volume I (Il Culto Divino)

فِهْرِسُ مَوْضُوعَاتِ الجُزْءِ الأَوَّل

Il presente Primo Volume comprende i dieci libri capitali che compongono il **Quarto degli Atti di Culto (*Rubʿ al-ʿIbādāt*)**. Ciascun libro viene presentato nella sua versione integrale, corredata da tutte le sezioni, gli aḥādīth, i riferimenti esegetici e le deliberazioni dottrinali e spirituali:

Libro	Titolo Arabo Originale	Titolo Italiano & Contenuto Principale	Modulo
LIBRO I	كِتَابُ العِلْمِ	**Il Libro della Conoscenza e dell'Insegnamento** Virtù della sapienza; obbligo individuale e collettivo; i 4 Imām; i segni dei dotti dell'Aldilà; l'intelletto.	Mod. 1
LIBRO II	كِتَابُ قَوَاعِدِ العَقَائِد	**I Fondamenti della Dottrina di Fede** Professione di fede; pedagogia del credo per i giovani; i 40 principi teologici; il confine tra fede e islam.	Mod. 2
LIBRO III	كِتَابُ أَسْرَارِ الطَّهَارَة	**I Misteri e i Segreti della Purità** I quattro gradi di purità; rimozione delle impurità; rito del wuḍūʾ, ghusl, tayammum; igiene della Fitrah.	Mod. 3
LIBRO IV	كِتَابُ أَسْرَارِ الصَّلَاة	**I Misteri e i Segreti della Preghiera** Virtù della ṣalāh; pilastri esteriori; presenza del cuore (khushūʿ); guida comunitaria; preghiere volontarie.	Mod. 4
LIBRO V	كِتَابُ أَسْرَارِ الزَّكَاة	**I Misteri e i Segreti della Zakāt e dell'Elemosina** Condizioni e quote; le 8 regole interiori di chi elargisce; le categorie di beneficiari; l'elemosina volontaria.	Mod. 5
LIBRO VI	كِتَابُ أَسْرَارِ الصِّيَام	**I Misteri e i Segreti del Digiuno** Virtù del digiuno; i tre gradi (comune, degli eletti, dei sommi eletti); digiuni volontari nell'anno.	Mod. 6
LIBRO VII	كِتَابُ أَسْرَارِ الحَجّ	**I Misteri e i Segreti del Pellegrinaggio** Virtù del Ḥajj; i riti esteriori passo dopo passo; i 10 segreti interiori e contemplazioni del cuore; visita a Medina.	Mod. 7
LIBRO VIII	كِتَابُ آدَابِ تِلَاوَةِ القُرْآن	**L'Etichetta della Recitazione del Nobile Corano** Eccellenza della recitazione; etichetta esteriore; le 10 operazioni interiori del cuore; pericoli del tafsīr arbitrario.	Mod. 8
LIBRO IX	كِتَابُ الأَذْكَارِ وَالدَّعَوَات	**Il Ricordo di Allāh e le Suppliche** Virtù del dhikr; condizioni di esaudimento delle duʿāʾ; suppliche profetiche quotidiane; suppliche dei santi.	Mod. 9
LIBRO X	كِتَابُ تَرْتِيبِ الأَوْرَادِ وَإِحْيَاءِ اللَّيْل	**L'Ordinamento delle Litanie e la Veglia Notturna** I sette periodi del giorno e i cinque della notte;	Mod. 10

Libro	Titolo Arabo Originale	Titolo Italiano & Contenuto Principale	Modulo
		eccellenza del Qiyām al-Layl; cause interiori della veglia.	

LIBRO PRIMO · AL-KITĀB AL-AWWAL

KITĀB AL-ʿILM

كِتَابُ العِلْمِ وَفَضْلِهِ وَتَعَلُّمِهِ وَتَعْلِيمِهِ

Il Libro della Conoscenza, delle sue Virtù, dell'Apprendimento e dell'Insegnamento:

L'opera fondamentale con cui l'Imām al-Ghazālī apre l'Iḥyāʾ. Dimostra le virtù supreme della ricerca del sapere attraverso il Corano, la Tradizione profetica e le sentenze dei primi pii maestri; chiarisce la distinzione capitale tra obbligo individuale (*Farḍ ʿAyn*) e collettivo (*Farḍ Kifāyah*); analizza l'alterazione semantica dei cinque termini cardinali della religione; espone le vite e l'ascesi dei Quattro Grandi Imām; fissa le regole pedagogiche per discepoli e maestri; delinea i dodici criteri inequivocabili per distinguere i Sapienti dell'Aldilà dai sapienti mondani corrotti; ed esplora l'essenza ontologica dell'Intelletto (*al-ʿAql*).

LIBRO 1 · SEZIONE 1

L'Eccellenza della Conoscenza e dell'Insegnamento

Prove dal Corano, dalla Sunnah del Profeta ﷺ e dalle Sentenze dei Saggi Antichi

Sappi che la conoscenza è la sorgente originaria di ogni beatitudine terrena e ultraterrena, e il mezzo primario mediante il quale l'essere umano si approssima alla Presenza del suo Creatore. Non vi è virtù più nobile né onore più sublime della vera sapienza religiosa.

شَهِدَ اللَّهُ أَنَّهُ لَا إِلَٰهَ إِلَّا هُوَ وَالْمَلَائِكَةُ وَأُولُو الْعِلْمِ قَائِمًا بِالْقِسْطِ

«Allāh testimonia che non c'è divinità all'infuori di Lui, e così testimoniano gli Angeli e coloro che possiedono la conoscenza, mantenendo salda la giustizia.»

CORANO · SŪRAT ĀLI ʿIMRĀN (3:18)

Osserva come in questo versetto maestoso Allāh l'Altissimo abbia iniziato citando Se Stesso, abbia menzionato per secondi i Suoi angeli nobili, e abbia posto al terzo rango i possessori della conoscenza (*Ulū al-ʿIlm*). Quale rango più alto e quale onore più immenso potrebbe mai desiderare una creatura dopo essere stata associata alla testimonianza divina e angelica?

يَرْفَعِ اللَّهُ الَّذِينَ آمَنُوا مِنكُمْ وَالَّذِينَ أُوتُوا الْعِلْمَ دَرَجَاتٍ

«Allāh eleverà di molti gradi coloro che tra voi hanno creduto e coloro a cui è stata data la conoscenza.»

CORANO · SŪRAT AL-MUJĀDILAH (58:11)

Ibn ʿAbbās رضي الله عنهما ha commentato questo versetto dicendo: «*I sapienti godono di un rango superiore di settecento gradi rispetto ai comuni credenti, e la distanza tra ciascun grado e il successivo equivale a un cammino di cinquecento anni!*».

Le Testimonianze della Nobile Sunnah Profetica

أَحَادِيثُ فَضْلِ العِلْمِ

DALLA TRADIZIONE DI MUʿĀWIYAH IBN ABĪ SUFYĀN [R] — **BUKHĀRĪ & MUSLIM**

Il Messaggero di Allāh ﷺ ha detto: «*A colui per il quale Allāh desidera il bene supremo, Egli concede la profonda comprensione della religione (Yufaqqih-hu fī ad-Dīn).*»

Riferimento canonico: Ṣaḥīḥ al-Bukhārī (71), Ṣaḥīḥ Muslim (1037).

DALLA TRADIZIONE DI ABŪ UMĀMAH AL-BĀHILĪ [R] — **AT-TIRMIDHĪ**

Furono menzionati davanti al Profeta ﷺ due uomini: uno era un devoto assorto nel culto (*ʿābid*) e l'altro era un sapiente (*ʿālim*). Il Messaggero di Allāh ﷺ disse: «*Il primato del sapiente rispetto al semplice devoto è pari al mio primato su colui che è all'ultimo grado tra di voi.*» Poi aggiunse: «*In verità, Allāh, i Suoi angeli, gli*

abitanti dei cieli e della terra, persino la formica nel suo formicaio e il pesce nelle profondità del mare invocano benedizioni su chi insegna il bene all'umanità!»

Riferimento canonico: Jāmiʿ at-Tirmidhī (2685), ḥadīth ḥasan.

DALLA TRADIZIONE DI ABŪ AD-DARDĀʾ [R] **ABŪ DĀWŪD, AT-TIRMIDHĪ, IBN MĀJAH**

Il Messaggero di Allāh ﷺ ha detto: «*Chi intraprende una via alla ricerca della conoscenza, Allāh gli rende agevole una via verso il Paradiso. Gli angeli stendono le loro ali per compiacimento verso colui che cerca la scienza. Gli abitanti dei cieli e della terra, persino i pesci dentro l'acqua, chiedono perdono per il sapiente. Il rango del sapiente rispetto al devoto è come la radiosità della luna piena su tutti gli altri astri celesti. I sapienti sono gli eredi dei Profeti: e i Profeti non hanno lasciato in eredità né dinari né dirham, bensì hanno lasciato in eredità la conoscenza. Chiunque se ne impossessi ha ottenuto una parte immensa di fortuna!*»

Riferimento canonico: Sunan Abī Dāwūd (3641), Sunan at-Tirmidhī (2682).

Le Sentenze dei Compagni e dei Grandi Maestri آثَارُ الصَّحَابَةِ وَالسَّلَفِ الصَّالِح

ʿAlī ibn Abī Ṭālib [r] rivolto a Kumayl ibn Ziyād:

«O Kumayl! La conoscenza è infinitamente superiore alla ricchezza materiale. La conoscenza protegge te, mentre tu devi custodire la ricchezza! La conoscenza governa le azioni umane, mentre la ricchezza è governata. La ricchezza diminuisce quando viene spesa, mentre la conoscenza cresce e si moltiplica man mano che viene elargita agli altri. I tesorieri delle ricchezze sono morti anche mentre camminano in vita, mentre i detentori della conoscenza rimangono vivi finché durerà il mondo: i loro corpi scompaiono nella polvere, ma i loro nobili esempi e insegnamenti rimangono eternamente impressi nei cuori!»

Muʿādh ibn Jabal [r]:

«Acquisite la conoscenza! Poiché apprenderla per amore di Allāh è riverente timore; cercarla è adorazione; discuterla e ripeterla è glorificazione (tasbīḥ); indagarla a fondo è sforzo supremo (jihād); insegnarla a chi la ignora è elemosina (ṣadaqah); e trasmetterla a chi ne è degno è un atto di vicinanza al Signore. Essa è il faro delle dimore del Paradiso, l'amica nella solitudine, la compagna nell'esilio, la guida nella gioia e nell'avversità, e l'arma vincente contro ogni nemico.»

LIBRO 1 · SEZIONE 2

Scienze Lodevoli e Biasimevoli

La Distinzione tra Obbligo Individuale (Farḍ ʿAyn) e Obbligo Collettivo (Farḍ Kifāyah)

Il Profeta ﷺ ha proclamato in una celebre narrazione:

> **DALLA TRADIZIONE DI ANAS IBN MĀLIK [R]** **IBN MĀJAH & AL-BAYHAQĪ**
>
> *«La ricerca della conoscenza è un obbligo inderogabile (Farīḍah) per ogni singolo credente musulmano.»*

I sapienti delle diverse correnti speculative si sono divisi in oltre venti frazioni nell'interpretare quale fosse la "conoscenza obbligatoria" intesa nel detto profetico: i teologi dialettici sostennero che fosse la dottrina dell'unicità razionale (*ʿIlm al-Kalām*); i giuristi affermarono che fosse il diritto applicato (*Fiqh*) per distinguere il lecito dall'illecito; gli esegeti sostennero che fosse il commentario coranico; e i sufi sostennero che fosse la conoscenza degli stati spirituali del cuore.

LA RISOLUZIONE CHIARA DELL'IMĀM AL-GHAZĀLĪ: CHE COS'È IL FARḌ ʿAYN?

L'Imām al-Ghazālī dimostra con insuperabile lucidità che la conoscenza resa obbligatoria per ogni singolo individuo è **la scienza dell'azione doverosa hic et nunc (ʿIlm Kaifiyyat al-ʿAmal al-Wājib)**. Quando un individuo raggiunge la pubertà o entra nell'Islam, i suoi doveri obbligatori si articolano in tre stadi simultanei:

1. **Il Credo Dogmatico (al-Iʿtiqād):** Apprendere e accettare con ferma convinzione il significato dei due Testimoni della Fede (*Lā ilāha illā Allāh, Muḥammadur Rasūlullāh*), credendo in Allāh, nei Suoi angeli, nei Suoi libri, nei Suoi messaggeri e nel Giorno Finale, senza necessità di perdersi nelle complesse sottigliezze dialettiche filosofiche.
2. **L'Azione Obbligatoria (al-Fiʿl):** Quando giunge il tempo della preghiera, apprendere le condizioni di purità e i pilastri della Ṣalāh; quando sopraggiunge il mese di Ramadan, apprendere le regole del digiuno; se possiede il capitale minimo imponibile (*Niṣāb*), apprendere le regole della Zakāt; e se ha la capacità fisica ed economica, apprendere i riti del Ḥajj.
3. **L'Astensione dai Peccati (an-Nahy):** Chi opera nel commercio deve obbligatoriamente apprendere le regole dell'usura (*Ribā*) e delle transazioni illecite; chi interagisce con la società deve apprendere a preservare la lingua dalla calunnia, dalla menzogna e dal falso testimonio, e il cuore dall'invidia e dall'odio.

La Scienza di Obbligo Collettivo (Farḍ Kifāyah) عُلُومُ فَرْضِ الكِفَايَة

Il **Farḍ Kifāyah** comprende ogni ramo del sapere che sia indispensabile per la prosperità, la sussistenza ordinata e la preservazione del benessere materiale e spirituale della società umana. Se in una comunità vi è un numero sufficiente di persone competenti in tali scienze, l'obbligo decade per il resto della popolazione; ma se nessuno nella città vi si applica, l'intera popolazione cade in colpa grave!

Categoria	Esempi di Discipline	Scopo Sociale e Religioso
Scienze Canoniche (Sharʿiyyah)	Esegesi Coranica avanzata, Critica degli Aḥādīth (*Muṣṭalaḥ*),	Preservare l'ortodossia dottrinale, risolvere i contenziosi civili ed emettere pareri

	Giurisprudenza comparata (*Fiqh* e *Fatwā*), Teoria legale (*Uṣūl*).	giuridici autentici per la comunità.
Scienze Profane Indispensabili (Ghayr Sharʿiyyah Maḥmūdah)	Medicina (*Ṭibb*), Aritmetica e Calcolo mercantile (*Ḥisāb*), Farmacologia, Agricoltura, Architettura, Industria tessile e meccanica.	Curare i malati, salvaguardare le vite, eseguire le divisioni ereditarie prescritte dal Corano, costruire città e garantire i mezzi di sussistenza.
Scienze Biasimevoli o Dannose (Madhūmah)	Magia nera (*Siḥr*), Divinazione e Negromanzia (*Ṭilasmāt*), Astrologia predittiva (*Nujūm* volta a predire il destino occulto).	Corrompono la fede, ingannano le persone e seminano superstizioni distruttive. L'apprendimento e la pratica ne sono rigorosamente vietati.

LIBRO 1 · SEZIONE 3

L'Alterazione del Significato di Cinque Termini Sacri

La Vera Statura e la Purezza Spirituale dei Quattro Grandi Imām Fondatori

L'Imām al-Ghazālī denuncia con fermezza profetica una delle cause primarie della deviazione del sapere: l'alterazione intenzionale e graduale del significato originario di cinque termini cardine della prima comunità islamica:

1. Fiqh (La Comprensione Profonda)
Nel primo secolo: Designava la conoscenza dei sentieri dell'Aldilà, la comprensione delle sottigliezze dei difetti dell'anima (*Āfāt an-Nufūs*), il timore reverenziale dinanzi a Dio e la lucidità con cui smascherare le illusioni del mondo effimero.

L'alterazione moderna: È stato ridotto a un mero tecnicismo di cavilli giudiziari concernenti il divorzio (*Ṭalāq*), le procedure di affrancamento degli schiavi (*ʿItāq*), i contratti di locazione (*Ijārah*) e le dispute processuali.

2. ʿIlm (La Scienza Vera)
Nel primo secolo: Indicava la conoscenza di Allāh, dei Suoi Nomi sublimi, dei Suoi segni nel creato e della via che conduce alla Sua vicinanza misericordiosa.

L'alterazione moderna: È stato riservato dai polemisti alle dispute teologiche concitate e alla capacità di sopraffare verbalmente l'avversario durante i dibattiti pubblici.

3. Tawḥīd (L'Unicità Divina)
Nel primo secolo: Era la consapevolezza mistica e vivida che ogni causa ed effetto scaturisce unicamente da Allāh, conducendo il credente al totale affidamento fiducioso (*Tawakkul*), all'assenza di timore verso i tiranni e al distacco da ogni idolo materiale.

L'alterazione moderna: È stato ridotto alle definizioni astratte di teologia sillogistica (*Kalām*) su sostanza (*Jawhar*) e accidente (*ʿAraḍ*), trasformando la fede vissuta in sofismi accademici.

4. Tadhkīr e Dhikr (L'Ammonimento e il Ricordo)
Nel primo secolo: Significava il richiamo commosso e sobrio all'Aldilà, al Giudizio, alla tomba e alla brevità della vita, provocando il pianto sincero e il pentimento.

L'alterazione moderna: È stato trasformato da predicatori istrionici in spettacoli teatrali pieni di poesie amorose, urla artefatte e aneddoti inverosimili volti unicamente a strappare il plauso emotivo delle folle.

5. Ḥikmah (La Saggezza)
Nel primo secolo: Era la sapienza spirituale e la luce divina riversata nel cuore purificato che consente di vedere le cose nella loro vera essenza.

L'alterazione moderna: È stata confusa con le speculazioni teoriche dei medici o le teorie cosmologiche dei filosofi privi di fede.

La Nobile Vita dei Quattro Imām: Dotti dell'Aldilà, non Uomini di Mondo

سِيَرُ الأَئِمَّةِ الأَرْبَعَةِ رَحِمَهُمُ اللهُ

Coloro che abusano delle dispute legali affermano spesso di seguire i quattro grandi fondatori delle scuole di diritto sunnita. Al-Ghazālī dimostra che i quattro grandi Imām erano in realtà maestri di ascesi, umiltà e timore di Dio:

1. L'Imām Abū Ḥanīfah an-Nuʿmān (m. 150 AH):

Non fu soltanto un giurista insigne, ma un devoto straordinario. Ibn al-Mubārak narrava che compì la veglia notturna orante per quarant'anni, piangendo al punto che i vicini ne udivano i singhiozzi. Rifiutò con eroismo la carica di Gran Giudice supremo (*Qāḍī al-Quḍāt*) offertagli dal califfo abbaside al-Manṣūr, preferendo subire la flagellazione e il carcere pur di non piegare la giustizia religiosa agli interessi del potere politico.

2. L'Imām Mālik ibn Anas (m. 179 AH):

Il grande maestro di Medina era famoso per la sua riverenza ineguagliabile verso la Tradizione profetica. Non trasmetteva mai un ḥadīth senza essersi prima lavato, profumato e vestito con i suoi abiti migliori. Quando gli furono rivolte quaranta domande complesse da una delegazione giunta dall'Occidente, rispose a trentasei di esse dicendo con tutta umiltà: «*Non lo so (Lā adrī)*!», dimostrando che il vero sapiente non teme di ammettere i propri limiti.

3. L'Imām Muḥammad ibn Idrīs ash-Shāfiʿī (m. 204 AH):

Suddivideva la sua notte in tre porzioni rigorose: un terzo per lo studio e la scrittura, un terzo per la preghiera notturna, e un terzo per il riposo. Soleva dire: «*Non ho mai giurato per Allāh in vita mia, né nel vero né nel falso*», e affermava: «*Vorrei che tutta la conoscenza che ho raccolto in questi libri fosse appresa dagli uomini senza che nemmeno una sola parola venisse attribuita a me!*».

4. L'Imām Aḥmad ibn Ḥanbal (m. 241 AH):

Il simbolo indomito della fermezza dogmatica ortodossa. Sostenne la prova terribile dell'inquisizione califfale (*al-Miḥnah*) sulla questione della creazione del Corano, sopportando per anni il carcere, le catene e le frustate senza mai arretrare di un millimetro dalla dottrina tradizionale dei Compagni. Pregava trecento rakʿah al giorno e viveva del lavoro manuale delle proprie mani rifiutando ogni dono dei governanti.

LIBRO 1 · SEZIONE 5

L'Etica Pedagogica di Studenti e Insegnanti

I Doveri Spirituali del Discepolo e le Responsabilità Etico-Formative del Maestro

I Doveri Fondamentali dello Studente (Ādāb al-Mutaʿallim)

1. **Purificazione dell'Anima:** Ripulire il cuore dai vizi morali (orgoglio, invidia, vanità). La conoscenza è un culto interiore e una preghiera segreta del cuore; così come la preghiera non è valida senza purità esteriore, la scienza sacra non penetra in un cuore contaminato dall'egoismo.
2. **Riduzione dei Legami Mondani:** Allontanarsi dalle distrazioni futili e dalle preoccupazioni eccessive per i beni materiali, affinché la mente possa concentrarsi unicamente sulla ricezione della luce del sapere.
3. **Umiltà verso il Maestro:** Non trattare l'insegnante con arroganza né contestarlo presuntuosamente, ma porsi davanti a lui come il malato bisognoso dinanzi a un medico sapiente.
4. **Evitare le Dispute settarie agli Inizi:** Chi intraprende lo studio non deve gettarsi subito nelle controversie teologiche intricate o nelle polemiche tra le varie scuole prima di aver padroneggiato le basi consolidate.
5. **Progressione Graduale:** Non passare a una scienza superiore prima di aver completato e metabolizzato quella propedeutica.
6. **La Finalità Suprema:** Non studiare per ambizione di cariche pubbliche, ricchezza o competizione con i coetanei, ma per adornare la propria anima con le virtù e approssimarsi al Trono di Allāh.

I Doveri Etici del Maestro e Formatore (Ādāb al-Muʿallim)

1. **Compassione Paterna:** Considerare gli studenti come i propri figli spirituali, trattandoli con amore, rispetto e sollecitudine per il loro destino nell'Aldilà.
2. **Gratuità dell'Insegnamento:** Seguire l'esempio dei Profeti che dicevano: «*Non vi chiedo per questo alcuna ricompensa: la mia ricompensa spetta solo al Signore dei Mondi*». Non sfruttare il sapere per estorcere favori o prestigio.
3. **Consiglio e Ammonimento Gentile:** Correggere gli errori degli studenti con discrezione, delicatezza e affetto, senza umiliarli in pubblico né rimproverarli con asprezza.
4. **Adattamento Pedagogico:** Misurare la complessità delle nozioni al livello intellettuale ed emotivo del discepolo, senza caricare le menti immature con questioni metafisiche troppo ardite che potrebbero confonderle.
5. **Coerenza tra Scienza e Azione:** L'insegnante deve essere il primo a mettere in pratica ciò che predica! Se il maestro prescrive la parsimonia ma manifesta avidità per il denaro, il suo comportamento concreto distruggerà le sue parole più eloquenti.

LIBRO 1 · SEZIONE 6

I Segni Distintivi dei Sapienti dell'Aldilà

I Dodici Criteri Inequivocabili per Riconoscere i Veri Sapienti dai Dotti Corrotti

L'Imām al-Ghazālī espone un'analisi monumentale per distinguere i **Sapienti dell'Aldilà (ʿUlamāʾ al-Ākhirah)** dai **Sapienti del Male e del Mondo (ʿUlamāʾ as-Sūʾ)**:

N°	Segno Distintivo	Spiegazione e Dimostrazione Dottrinale
1	**Rifiuto del Guadagno Mondano**	Il vero sapiente non sfrutta la religione per accumulare ricchezze, favori personali o prebende statali; sa che questo mondo è effimero e che l'Aldilà è duraturo.
2	**Coerenza Assoluta tra Teoria e Pratica**	Le sue azioni non contraddicono i suoi discorsi. Non ordina il bene senza compierlo per primo, né vieta il male indulgendovi in segreto.
3	**Dedizione alle Scienze Salvifiche**	Predilige le scienze che purificano il cuore, curano i difetti interiori ed esortano alle buone opere, evitando le controversie dialettiche futili.
4	**Sobrietà nei Beni Materiali**	Mantiene uno stile di vita moderato e austero nel cibo, nell'abbigliamento, nell'arredamento e nell'abitazione, imitando la semplicità dei primi Compagni.
5	**Distanza dai Sovrani e dal Potere**	Evita di frequentare le corti dei principi e governanti, consapevole che l'adulazione e il contatto col potere corrompono la libertà spirituale del sapiente.
6	**Cautela nell'Emettere Fatāwā**	Non si precipita a emanare verdetti legali né pretende di avere risposta su tutto. Se non è certo di una questione, ammette senza timore la propria ignoranza.
7	**Focalizzazione sulla Conoscenza Interiore**	Approfondisce la conoscenza della presenza divina, della purificazione cardiaca (*Riyāḍah*) e della sincerità dell'intenzione (*Ikhlāṣ*).
8	**Ricerca Continua della Certezza (Yaqīn)**	Non si accontenta dell'imitazione passiva (*Taqlīd*), ma cerca la certezza vivente riversata dalla fede nel cuore.
9	**Tristezza Santa e Reverente Timore**	Il suo contegno è improntato alla serenità, alla modestia, alla gravità spirituale e al timore di Allāh, alieno da risate sguaiate o arroganza.
10	**Attenzione ai Misteri delle Azioni di Culto**	Indaga le finalità interiori e spirituali della purità, della preghiera, del digiuno e della zakāt, senza limitarsi alla sola correttezza esteriore.
11	**Riconoscimento della Guida Profetica**	Prende ad esempio in ogni minima scelta quotidiana la condotta del Messaggero di Allāh ﷺ e dei quattro Califfi Ben Guidati.
12	**Lontananza dalle Innovazioni Dottrinali**	Si mantiene fedele all'ortodossia del consenso unanime (*Ijmāʿ*) e si distanzia da ogni innovazione spuria (*Bidʿah*) introdotta per compiacere le mode del tempo.

LIBRO 1 · SEZIONE 7

L'Intelletto (Al-ʿAql): Natura, Nobiltà e Gradi

La Luce Interiore che Discrimina il Vero dal Falso e Guida verso la Beatitudine Eterna

L'Imām al-Ghazālī conclude il Kitāb al-ʿIlm con un trattato ontologico ed epistemologico sulla natura dell'**Intelletto (*al-ʿAql*)**, fonte e radice originaria di ogni conoscenza:

LA NOBILTÀ ONTOLOGICA DELL'INTELLETTO

L'intelletto è la caratteristica peculiare che nobilita l'essere umano ponendolo al di sopra del regno animale. È l'occhio interiore mediante il quale l'anima scorge le verità spirituali invisibili, così come l'occhio fisico scorge le forme visibili esteriori. Il Profeta ﷺ ha detto: «*Allāh non ha creato nulla di più nobile dinanzi a Lui dell'intelletto. Disse ad esso: "Avanza!", ed esso avanzò; disse: "Arretra!", ed esso arretrò. Allora il Signore disse: "Per la Mia Maestà e la Mia Gloria! Non ho creato creatura più cara a Me di te: mediante te ricompenso e mediante te punisco!"*».

I Quattro Significati e Livelli dell'Intelletto مَرَاتِبُ العَقْلِ الأَرْبَعَة

1. L'Intelletto Innato o Primario (al-Gharīzah): È l'attitudine connaturata e la facoltà spirituale originaria con cui Allāh dota l'essere umano, preparandolo a recepire le scienze teoretiche e a comprendere i principi logici universali.

2. I Principi Auto-evidenti (al-ʿUlūm aḍ-Ḍarūriyyah): La conoscenza immediata che si forma nella mente al risveglio della ragione: la certezza che una cosa non può essere simultaneamente presente e assente, o che il tutto è maggiore di una sua parte singola.

3. L'Intelletto Esperienziale (al-ʿUlūm al-Muktasabah): Il patrimonio di saggezza pratica e discernimento morale acquisito attraverso l'esperienza vissuta nel mondo, le vicende della vita e l'osservazione delle cause e degli effetti.

4. L'Intelletto Maturo o Conclusivo (al-ʿAql al-Bāligh): Il grado sommo in cui l'intelletto riesce a dominare le bramosie passionali inferiori (*ash-Shahawāt*), calcolando con lungimiranza le conseguenze etiche delle azioni e preferendo la felicità perenne dell'Aldilà ai piaceri effimeri e ingannevoli di questo basso mondo.

Conclusione del Libro della Conoscenza:

«Chi possiede tale grado di intelletto ha compreso il fine per cui è stato creato: non per pascolare nella terra come il bestiame, ma per contemplare la gloria del suo Creatore e prepararsi all'Incontro Supremo con Allāh l'Altissimo!»

LIBRO SECONDO · AL-KITĀB ATH-THĀNĪ

KITĀB QAWĀʿID AL-ʿAQĀʾID

كِتَابُ قَوَاعِدِ العَقَائِدِ وَأُصُولِ التَّوْحِيد

I Fondamenti della Dottrina di Fede e i Principi dell'Unicità Divina:
L'esposizione solenne della credenza ortodossa (*ʿAqīdat Ahl as-Sunnah wa-l-Jamāʿah*); la proclamazione dell'Essenza, degli Attributi e delle Azioni di Allāh l'Altissimo; la pedagogia per instillare la fede nei giovani; il celebre trattato teologico dei Quaranta Principi (*ar-Risālah al-Qudsiyyah*); e la chiarificazione definitiva del confine tra Fede (*Īmān*) e Islam, unita alle cautele indispensabili contro le derive del settarismo e dell'accusa di miscredenza (*Takfīr*).

LIBRO 2 · SEZIONE 1

Esposizione Solenne del Credo di Fede Ortodosso

La Testimonianza sull'Essenza Trascendente, gli Attributi Sublimi e l'Onnipotenza di Allāh ﷻ

اَلْحَمْدُ لِلَّهِ الْمُبْدِئِ الْمُعِيدِ، الْفَعَّالِ لِمَا يُرِيدُ، ذِي الْعَرْشِ الْمَجِيدِ، وَالْبَطْشِ الشَّدِيدِ...

Sia lode ad Allāh, il Creatore primario e il Ricostruttore supremo, l'Esecutore assoluto di ciò che Egli vuole, il Possessore del Trono Glorioso e della Potenza irresistibile! Egli guida i Suoi servi eletti sulla via della verità e dell'ortodossia, e li protegge dalle tenebre dell'innovazione sviata (*Bidʿah*) e del dubbio scettico.

Egli fa conoscere loro che nella Sua Essenza (*Dhāt*) Egli è **Uno, Unico, Assoluto, Senza Compagni**; non ha simili né eguali; non ha opposti né rivali. Egli è Eterno senza inizio (*Qadīm bi-lā ibtidāʾ*), Permanente senza fine (*Bāqin bi-lā intihāʾ*), Primo prima di ogni cosa, e Ultimo dopo ogni cosa.

La Trascendenza Assoluta di Allāh (at-Tanzīh)

تَنْزِيهُ الذَّاتِ العَلِيَّة

Allāh l'Altissimo è esente da qualsiasi somiglianza con le creature create. Egli non è un corpo materiale delimitato (*Jism maḥdūd*), né una sostanza atomica suscettibile di divisione o partizione. Egli non assomiglia ai corpi né nella misura, né nel volume, né nel movimento o nella quiete:

لَيْسَ كَمِثْلِهِ شَيْءٌ ۖ وَهُوَ السَّمِيعُ الْبَصِيرُ

«Non vi è alcunché di simile a Lui; ed Egli è Colui che tutto ode e tutto vede.»

CORANO · SŪRAT ASH-SHŪRĀ (42:11)

LA DOTTRINA SULL'INSEDIAMENTO SUL TRONO (AL-ISTIWĀʾ)

Allāh l'Onnipotente è insediato sul Suo Trono glorioso (*al-ʿArsh*) nel modo solenne in cui Egli Stesso ha affermato nel Suo Libro, senza contatto materiale, senza fissazione spaziale, senza incarnazione (*Ḥulūl*) e senza circoscrizione nei confini dello spazio.

È il Trono e tutto ciò che vi è sotto a essere sostenuto dalla Potenza e dalla Grazia di Allāh, mentre Allāh è totalmente trascendente rispetto al Trono, al firmamento e all'intero cosmo. Come affermò l'Imām Mālik رحمه الله: *«L'Insediamento (al-Istiwāʾ) è noto, la sua modalità (al-Kayf) è inconcepibile per la mente umana, la credenza in esso è obbligatoria, e l'indagine speculativa o contestatrice è un'innovazione perniciosa!»*.

I Sette Attributi Divini Eterni (Ṣifāt al-Maʿānī)

صِفَاتُ المَعَانِي السَّبْعَة

Attributo Eterno	Nome Arabo	Definizione Teologica Sunnita

1. La Vita	*al-Ḥayāh* (الحَيَاة)	Allāh è il Vivente perenne (*al-Ḥayy*); non muore né sonnecchia, e la Sua Vita eterna è indipendente da sangue, organi o respiro.
2. La Scienza	*al-ʿIlm* (العِلْم)	Egli conosce ogni cosa: il palese e il segreto, il passato, il presente e l'avvenire. Conosce il numero dei granelli di sabbia e il fruscio della formica nera nella notte buia.
3. La Potenza	*al-Qudrah* (القُدْرَة)	Egli è Onnipotente su ogni contingente; crea dal nulla ciò che vuole e annienta ciò che vuole, senza sforzo né affaticamento.
4. La Volontà	*al-Irādah* (الإِرَادَة)	Ciò che Allāh vuole accade ineluttabilmente, e ciò che Allāh non vuole non potrà mai accadere. Il bene e il male, l'utile e il dannoso esistono solo per Suo decreto sovrano.
5. L'Udito	*as-Samʿ* (السَّمْع)	Allāh ode ogni suono, sussurro e preghiera segreta senza bisogno di padiglioni auricolari o propagazione d'onde nell'aria.
6. La Vista	*al-Baṣar* (البَصَر)	Allāh vede ogni esistente, sia esso luminoso o celato nelle tenebre più profonde, senza occhi corporei né riflesso di luce.
7. La Parola	*al-Kalām* (الكَلَام)	Egli parla mediante una Parola eterna e increata, non composta da lettere materiali che si susseguono o suoni transitori. Il Corano rivelato è la Sua Parola immutabile.

LIBRO 2 · SEZIONE 2

Pedagogia della Fede per Fanciulli e Giovani

Dalla Memorizzazione Fiduciosa alla Comprensione Radicata nel Cuore e alla Certezza Intuitiva

L'Imām al-Ghazālī formula una pedagogia dell'educazione dogmatica straordinariamente moderna ed equilibrata, ponendo in guardia i maestri dall'impartire prematuramente la dialettica polemica ai giovani:

Le Tre Fasi di Sviluppo della Fede (Marāḥil at-Tarbiyah al-Īmāniyyah)

1. **Fase dell'Assimilazione e della Fiducia (al-Ilqāʾ wa-t-Talqīn):** Nell'infanzia, al fanciullo va insegnato il credo con parole semplici, facendogli memorizzare gli articoli di fede senza pretendere dimostrazioni razionali sofisticate. Il cuore del bambino accoglie tali verità con naturalezza fiduciosa (*al-Fiṭrah*).
2. **Fase del Consolidamento attraverso il Culto (at-Tathbīt bi-l-ʿIbādah):** La fede non si fortifica nella mente mediante le dispute concitate, bensì mediante l'abitudine alla preghiera sincera, la recitazione coranica, la meditazione sui miracoli del creato, la compagnia dei pii e l'allontanamento dai peccati. La luce delle buone azioni nutre il seme della dottrina fino a trasformarlo in un albero saldo.
3. **Fase della Realizzazione della Certezza (al-Kashf wa-l-Yaqīn):** Nell'età adulta, per colui che ha purificato il proprio cuore e custodito le membra dal male, Allāh dischiude la certezza intuitiva (*Nūr al-Yaqīn*), che rende le verità invisibili della fede più evidenti ed esperienziali alla coscienza interiore di quanto non lo siano gli oggetti fisici alla vista corporale.

Il Monito dell'Imām al-Ghazālī sui Pericoli della Dialettica Teologica (al-Kalām):

*«La teologia speculativa polemica (*al-Kalām*) deve essere considerata alla stregua di un farmaco potente somministrato da un medico provetto. Un farmaco non si dà a persone sane come cibo ordinario; esso serve unicamente per contrastare un'infezione specifica. Così la dialettica teologica deve essere utilizzata solo per respingere i dubbi devastanti degli eretici o per proteggere chi è caduto in confusione dottrinale, ma non deve essere somministrata indiscriminatamente alle masse credenti e ai giovani, per i quali essa rischia solo di ingenerare dubbi artificiosi prima inesistenti!»*

LIBRO 2 · SEZIONE 3

L'Epistola di Gerusalemme: I Quaranta Principi della Fede

Al-Risālah al-Qudsiyyah fī Qawāʿid al-ʿAqāʾid · I Quattro Pilastri e i Quaranta Teoremi Teologici

Durante il suo ritiro orante presso la Cupola della Roccia e la Moschea al-Aqṣā a Gerusalemme (*al-Quds*), l'Imām al-Ghazālī redasse la celeberrima **ar-Risālah al-Qudsiyyah**, articolata in quattro grandi pilastri, ciascuno contenente dieci fondamenti basilari:

Primo Pilastro: La Conoscenza dell'Essenza Divina

- 1. L'esistenza di Allāh l'Altissimo è certa e necessaria.
- 2. Egli è Eterno senza principio (*Qadīm*).
- 3. Egli è Sussistente per sempre senza fine (*Bāqin*).
- 4. Non è una sostanza circoscritta (*Laysa bi-jawhar*).
- 5. Non è un corpo materiale (*Laysa bi-jism*).
- 6. Non è un accidente effimero (*Laysa bi-ʿaraḍ*).
- 7. Non è confinato in alcuna direzione spaziale.
- 8. È insediato sul Suo Trono senza localizzazione.
- 9. Sarà contemplato dai beati in Paradiso (*Ruʾyah*).
- 10. Egli è Unico senza soci né associati (*Wāḥid*).

Secondo Pilastro: Gli Attributi di Perfezione Divina

- 1. Egli è Vivente di Vita eterna increata.
- 2. È Onnisciente di Scienza infinita che tutto abbraccia.
- 3. È Onnipotente di Potenza che tutto compie.
- 4. Vuole ogni cosa per Sua Sovrana Volontà.
- 5. Ode ogni suono e sussurro senza organi fisici.
- 6. Vede ogni cosa senza pupille né luce rifratta.
- 7. Parla con Parola eterna e increata.
- 8. I Suoi attributi sono eterni e insiti nella Sua Essenza.
- 9. I Suoi attributi non sono separati dalla Sua realtà.
- 10. I Nomi di Allāh e le Sue lodi sono perfetti e sacri.

Terzo Pilastro: Le Azioni di Allāh l'Onnipotente

- 1. Tutte le azioni umane sono create da Allāh.
- 2. L'uomo compie e acquisisce (*Kasb*) le proprie azioni.
- 3. Nulla nel creato è obbligatorio per Allāh per imposizione.
- 4. Egli ha il diritto sovrano di imporre prescrizioni.
- 5. L'invio dei Messaggeri è un favore di grazia divina.
- 6. I miracoli comprovano inconfutabilmente la missione profetica.
- 7. La ricompensa dei credenti è per grazia, non per debito.

Quarto Pilastro: Le Questioni Trasmesse (as-Samʿiyyāt)

- 1. La profezia del Messaggero Muḥammad ﷺ e il Sigillo.
- 2. L'interrogatorio degli angeli Munkar e Nakīr nella tomba.
- 3. Il tormento della tomba (*ʿAdhāb al-Qabr*) e il sollievo.
- 4. La Bilancia (*al-Mīzān*) su cui pesare le opere.
- 5. Il Ponte (*aṣ-Ṣirāṭ*) sospeso sopra la Gehenna.
- 6. La Resurrezione corporale dei morti (*al-Baʿth*).

- 8. Il castigo dei malvagi è per giustizia assoluta.
- 9. Non vi è dovere verso la creatura se non per volere di Allāh.
- 10. Egli non deve rendere conto a nessuno del Suo operato.

- 7. L'Intercessione (*ash-Shafāʿah*) dei Profeti e dei pii.
- 8. L'esistenza reale ed eterna di Paradiso e Inferno.
- 9. Il primato legittimo dei quattro Califfi Ben Guidati.
- 10. Il rispetto incondizionato per l'intera comunità dei Compagni.

LIBRO 2 · SEZIONE 4

Il Confine tra Fede (Īmān) e Islam, e la Tutela dal Takfīr

L'Aumento e la Diminuzione della Fede e la Regola Aurea contro il Settarismo Fanatico

LA RELAZIONE TRA FEDE (ĪMĀN) E SOTTOMISSIONE (ISLĀM)

L'Imām al-Ghazālī spiega che **Īmān** e **Islām** sono due termini che condividono il medesimo nucleo essenziale pur con sfumature linguistiche distinte: *Islām* indica la sottomissione visibile, l'accettazione e l'obbedienza esteriore; *Īmān* indica l'assenso interiore convinto del cuore (*at-Taṣdīq al-Jāzim*). Chi unisce l'assenso sincero del cuore con l'osservanza esteriore della Legge è un autentico credente musulmano destinato alla salvezza.

La fede **aumenta con le opere pie e la devozione obbediente**, e **diminuisce con l'incuria, i peccati e la trascuratezza spirituale**. Come Allāh afferma nel Sublime Corano: «*Affinché accrescano la fede insieme alla loro fede*» (48:4).

La Regola Aurea dell'Imām al-Ghazālī contro il Takfīr:

«*Guardati, o credente, dal dichiarare miscredente (Takfīr) qualsiasi persona che preghi verso la Qiblah (Ahl al-Qiblah) proclamando la duplice testimonianza di fede (Lā ilāha illā Allāh, Muḥammadur Rasūlullāh)!*»

«*Dichiarare lecito il sangue e l'onore di chi prega in direzione della Qiblah sulla base di disaccordi interpretativi su questioni teologiche astratte è un crimine gravissimo. Sbagliare nel considerare credente un individuo su mille la cui fede è dubbia è mille volte meno pericoloso dinanzi ad Allāh che sbagliare nell'espellere dall'Islam anche un solo vero credente!*»

LIBRO TERZO · AL-KITĀB ATH-THĀLITH

KITĀB ASRĀR AṬ-ṬAHĀRAH

كِتَابُ أَسْرَارِ الطَّهَارَةِ وَنَظَافَةِ البَدَنِ وَالقَلْب

I Misteri della Purità Rituale e la Pulizia del Corpo e del Cuore:
Il fondamento della religione sulla pulizia; i quattro gradi ascendenti della purità dall'involucro corporeo al segreto interiore del cuore; la rimozione delle impurità materiali (*Najasāt*); le regole e le suppliche del *Wuḍūʾ*, del *Ghusl* e del *Tayammum*; e la nobile igiene naturale della creazione originaria (*Sunan al-Fiṭrah*).

LIBRO 3 · SEZIONE 1

I Quattro Gradi Ascendenti della Purità

La Chiave della Preghiera e il Significato Esoterico della Pulizia nell'Islam

Il Messaggero di Allāh ﷺ ha proclamato:

DALLA TRADIZIONE DI ABŪ MĀLIK AL-ASHʿARĪ [R] **ṢAḤĪḤ MUSLIM**

«La purità è la metà della fede (Aṭ-Ṭuhūru shaṭru al-Īmān)!»

Riferimento canonico: Ṣaḥīḥ Muslim (223).

E ha detto ancora: «*La religione è stata fondata sulla pulizia!*» e «*La chiave della preghiera è la purità!*».

I QUATTRO GRADI DELLA PURITÀ SECONDO L'IMĀM AL-GHAZĀLĪ

Chi limita la nozione di purità al solo lavaggio superficiale della pelle con l'acqua è paragonabile a chi scambia la scorza esteriore di un frutto con il suo nutrimento vitale. La purità possiede quattro gradi gerarchici:

1. **Primo Grado: La Purità Esteriore (Ṭahārat aẓ-Ẓāhir):** Purificare il corpo fisico, i vestiti e il luogo di preghiera dalle impurità materiali (*Najasāt*) e dagli stati rituali (*Aḥdāth*). Questo è il livello preliminare accessibile a tutti.
2. **Secondo Grado: La Purità delle Membra (Ṭahārat al-Jawāriḥ):** Preservare gli occhi dal guardare ciò che è illecito, le orecchie dall'ascoltare la calunnia e la menzogna, la lingua dalla frode e dal turpiloquio, le mani dalla violenza e dall'appropriazione indebita, i piedi dall'andare verso il peccato e il ventre dal cibo proibito (*Ḥarām*).
3. **Terzo Grado: La Purità del Cuore (Ṭahārat al-Qalb):** Mondare il cuore dai vizi spirituali devastanti: l'orgoglio (*Kibr*), l'invidia (*Ḥasad*), la vanità (*ʿUjb*), l'amore per il prestigio terreno (*Riyāʾ*), l'avidità e l'inganno.
4. **Quarto Grado: La Purità del Segreto Intimo (Ṭahārat as-Sirr):** Purificare l'essenza più profonda dell'anima da ogni attaccamento a ciò che è altro da Allāh (*Mā siwā Allāh*), affinché essa sia rivolta costantemente e unicamente alla contemplazione della Maestà Divina. Questo è il grado supremo dei Profeti e dei sommi santi (*aṣ-Ṣiddīqūn*).

Il Monito dell'Imām al-Ghazālī sull'Ipocrisia della Purità Superficiale:

«Che grande stoltezza vi è nell'uomo che consuma ore intere a lavare e rilavare le proprie vesti, a strofinare meticolosamente i propri denti e le proprie mani per apparire immacolato agli occhi dei suoi simili, mentre lascia il proprio cuore — che è il luogo dove posa lo Sguardo del Creatore — colmo di sozzure morali, rancori, ipocrisia e bramosie terrene! Costui è come un servo che pulisce scrupolosamente le mura esterne del palazzo reale, mentre ne lascia l'interno ricolmo di immondizia e cadaveri putrescenti!»

LIBRO 3 · SEZIONE 2

Le Regole del Wuḍūʾ e le sue Suppliche Segrete

Dall'Etichetta dell'Istinjāʾ alla Presenza del Cuore durante l'Abluzione Rituale

L'Imām al-Ghazālī insegna che ogni singolo gesto dell'abluzione minore (*Wuḍūʾ*) reca un significato spirituale intimo e deve essere accompagnato dall'invocazione di Allāh:

La Sequenza Spirituale del Wuḍūʾ e le sue Suppliche Tradizionali

- **1. All'Inizio e Lavaggio delle Mani:** Formulare l'intenzione sincera nel cuore e pronunciare la basmalah dicendo: «*Nel nome di Allāh, il Compassionevole, il Misericordioso. O Signore, chiedo la Tua protezione dalle tentazioni dei dèmoni e dalla loro presenza!*». Lavandosi le mani, supplicare: «*O Allāh, preserva le mie mani dal peccato e dalla disobbedienza!*».
- **2. Sciacquo della Bocca (al-Maḍmaḍah):** Usare il bastoncino di siwāk e supplicare: «*O Allāh, aiutami a ricordarTi, a ringraziarTi e a servirTi nel migliore dei modi. Purifica la mia lingua dalla menzogna e dal parlar vano!*».
- **3. Inspirazione dell'Acqua nel Naso (al-Istinshāq):** Supplicare: «*O Allāh, fammi respirare i profumi soavi del Paradiso e renditi compiaciuto di me!*». Soffiando fuori l'acqua: «*O Allāh, allontana da me l'odore del Fuoco infernale!*».
- **4. Lavaggio del Volto (Ghasl al-Wajh):** Lavare l'intero viso dall'attaccatura dei capelli al mento e da un orecchio all'altro, supplicando: «*O Allāh, rendi radioso e splendente il mio volto nel Giorno in cui alcuni volti splenderanno di luce e altri saranno anneriti dalle tenebre!*».
- **5. Lavaggio delle Braccia fino ai Gomiti:** Lavando il braccio destro: «*O Allāh, consegna il libro delle mie opere nella mia mano destra e fammi rendere un conto facile e benigno!*». Lavando il braccio sinistro: «*O Allāh, fa' che il libro delle mie opere non mi sia consegnato nella mano sinistra né dietro la mia schiena!*».
- **6. Passaggio delle Mani Umide sul Capo (Masḥ ar-Raʾs):** Supplicare: «*O Allāh, coprimi con la Tua misericordia e accoglimi all'ombra del Tuo Trono Glorioso nel Giorno in cui non vi sarà altra ombra se non la Tua!*».
- **7. Passaggio sulle Orecchie (Masḥ al-Udhunayn):** Supplicare: «*O Allāh, rendimi tra coloro che ascoltano la Parola e seguono la parte migliore di essa!*».
- **8. Lavaggio dei Piedi fino ai Malleoli:** Lavando il piede destro: «*O Allāh, rendi saldi i miei piedi sul Ponte (aṣ-Ṣirāṭ) nel Giorno in cui i piedi vacilleranno verso la voragine!*». Lavando il piede sinistro: «*O Allāh, preserva i miei piedi dal precipitare nel Fuoco!*».

LA SUPPLICA CONCLUSIVA DEL WUḌŪʾ — **ṢAḤĪḤ MUSLIM**

Al termine dell'abluzione, alzare lo sguardo al cielo e proclamare con fede sincera:

أَشْهَدُ أَنْ لَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ وَحْدَهُ لَا شَرِيكَ لَهُ، وَأَشْهَدُ أَنَّ مُحَمَّدًا عَبْدُهُ وَرَسُولُهُ. اللَّهُمَّ اجْعَلْنِي مِنَ التَّوَّابِينَ وَاجْعَلْنِي مِنَ الْمُتَطَهِّرِينَ

«Testimonio che non c'è divinità all'infuori di Allāh, Egli è Uno e non ha associati, e testimonio che Muḥammad è Suo servo e Suo Messaggero. O Allāh, rendimi tra coloro che si pentono costantemente e rendimi tra coloro che si purificano!».

LIBRO 3 · SEZIONE 3

Le Sunan della Natura Primordiale (Sunan al-Fiṭrah)

La Cura e l'Armonia del Corpo Umano come Segno di Grazia Divina

Il Profeta ﷺ ha insegnato che Allāh ama la bellezza, l'ordine e la pulizia nel Suo servitore:

DALLA TRADIZIONE DI ABŪ HURAYRAH [R] **BUKHĀRĪ & MUSLIM**

«Cinque pratiche appartengono alla natura originaria (al-Fiṭrah): la circoncisione (al-Khitān), la rasatura del pube (al-Istihdād), il taglio dei baffi (Qaṣṣ ash-Shārib), la spuntatura delle unghie (Taqlīm al-Aẓfār) e la depilazione delle ascelle (Natf al-Ibṭ).»

Riferimento canonico: Ṣaḥīḥ al-Bukhārī (5889), Ṣaḥīḥ Muslim (257).

Pratica della Fiṭrah	Regola Giuridica e Sunnah	Beneficio Igienico e Spirituale
L'Uso del Siwāk (Miswak)	Altamente raccomandato prima di ogni preghiera, prima della recitazione coranica e al risveglio dal sonno.	Purifica la cavità orale, preserva i denti, rinfresca l'alito e ottiene il compiacimento del Signore.
Cura della Barba e Baffi	Accorciare i baffi affinché non tocchino il cibo né le labbra; pettinare e ungere con moderazione la barba.	Dignità dell'aspetto maschile, pulizia durante i pasti e conformità con l'esempio profetico.
Spuntatura delle Unghie	Da compiersi settimanalmente (preferibilmente il venerdì), iniziando dall'indice della mano destra.	Evita l'accumulo di sporcizia e batteri sotto le unghie che contaminerebbero il cibo manipolato.
Depilazione e Igiene Intima	Da effettuarsi regolarmente senza lasciar trascorrere più di quaranta giorni.	Previene cattivi odori, irritazioni e infezioni, mantenendo la freschezza del corpo.

LIBRO QUARTO · AL-KITĀB AR-RĀBIʿ

KITĀB ASRĀR AṢ-ṢALĀH

كِتَابُ أَسْرَارِ الصَّلَاةِ وَمُهِمَّاتِهَا وَخُشُوعِهَا

I Misteri e i Segreti della Preghiera, i suoi Pilastri e la Devozione del Cuore:
Il pilastro supremo della fede islamica; i meriti incommensurabili dell'Adhān e della prostrazione; i pilastri esteriori del rito; l'anatomia spirituale della presenza del cuore (*Khushūʿ*) e le sei qualità interiori indispensabili; l'etica dell'Imamato; la sacralità della Preghiera del Venerdì (*Jumuʿah*); le preghiere volontarie e supererogatorie (*an-Nawāfil*); e le commoventi narrazioni dei pii timorati di Allāh raccolti nell'adorazione.

LIBRO 4 · SEZIONE 1

L'Eccellenza della Preghiera (Faḍīlat aṣ-Ṣalāh)

La Spina Dorsale della Fede e la Conversazione Segreta tra il Servo e il Suo Signore

Sappi che la preghiera (*aṣ-Ṣalāh*) è il pilastro cardinale dell'Islam, il rifugio dei cuori credenti e la vetta più alta dell'adorazione divina. Chi la custodisce ha preservato la propria religione, e chi la distrugge ha distrutto la religione.

إِنَّ الصَّلَاةَ تَنْهَىٰ عَنِ الْفَحْشَاءِ وَالْمُنكَرِ ۗ وَلَذِكْرُ اللَّهِ أَكْبَرُ

«In verità, la preghiera preserva dalle turpitudini e dalle azioni abominevoli; e il ricordo di Allāh è invero la cosa più grande!»

CORANO · SŪRAT AL-ʿANKABŪT (29:45)

DALLA TRADIZIONE DI JĀBIR IBN ʿABDILLĀH [R] **ṢAḤĪḤ MUSLIM**

Il Messaggero di Allāh ﷺ ha detto: «*Tra l'uomo e il politeismo (ash-Shirk) o la miscredenza (al-Kufr) vi è l'abbandono della preghiera!*»

Riferimento canonico: Ṣaḥīḥ Muslim (82).

DALLA TRADIZIONE DI ABŪ HURAYRAH [R] **BUKHĀRĪ & MUSLIM**

Il Profeta ﷺ chiese ai suoi Compagni: «*Ditemi: se davanti alla porta di uno di voi scorresse un fiume abbondante nel quale egli si lavasse cinque volte al giorno, rimarrebbe su di lui traccia di sporcizia?*». Risposero: «*Non rimarrebbe traccia alcuna di sporcizia, o Messaggero di Allāh!*». Egli disse: «*Questo è l'esempio esatto delle cinque preghiere quotidiane: mediante esse Allāh cancella tutti i peccati minori!*»

L'Intimità della Prostrazione (as-Sujūd) فَضِيلَةُ السُّجُود

Il Profeta ﷺ ha detto: «*Il momento in cui il servo è più vicino in assoluto al suo Signore è quando si trova in prostrazione (as-Sujūd): moltiplicate dunque in quell'istante le vostre suppliche!*». E disse ancora a Thawbān رضي الله عنه: «*Moltiplica le prostrazioni ad Allāh! Poiché per ogni prostrazione che compi per Lui, Allāh ti eleverà di un grado in Paradiso e cancellerà da te una colpa!*».

LIBRO 4 · SEZIONE 3

Le Sei Qualità Interiori della Preghiera Viva

L'Anatomia Spirituale del Khushūʿ e i Rimedi Contro le Distrazioni della Mente

L'Imām al-Ghazālī rivela che una preghiera compiuta unicamente con movimenti corporei privi di attenzione del cuore è come un corpo morto privo di spirito. Chi compie la preghiera deve coltivare sei stati spirituali:

Qualità Interiore	Termine Arabo	Significato Spirituale e Metodo di Acquisizione
1. Presenza del Cuore	*Ḥuḍūr al-Qalb* (حُضُورُ القَلْب)	Svuotare l'animo dalle preoccupazioni mondane e far coincidere l'attenzione del cuore con le parole pronunciate dalla lingua in ogni istante.
2. Comprensione Profonda	*at-Tafahhum* (التَّفَهُّم)	Comprendere il significato intimo dei versetti coranici recitati, delle formule di glorificazione (*Tasbīḥ*) e delle suppliche.
3. Venerazione Solenne	*at-Taʿẓīm* (التَّعْظِيم)	Consapevolezza dell'infinita Maestà e Gloria di Allāh, unita alla percezione della piccolezza e totale dipendenza della creatura.
4. Timore Reverenziale	*al-Haybah* (الهَيْبَة)	Un timore sacro generato dalla venerazione, consapevole dell'Onnipotenza divina e del rigore con cui Allāh può giudicare le colpe.
5. Speranza Ardente	*ar-Rajāʾ* (الرَّجَاء)	Fiducia totale nella Misericordia sconfinata di Allāh e nella Sua promessa di perdonare i servi devoti e accoglierli in grazia.
6. Pudore Santo	*al-Ḥayāʾ* (الحَيَاء)	Sentimento intimo di vergogna per le proprie imperfezioni, omissioni e peccati dinanzi alla perfezione assoluta del Signore.

I RIMEDI PRATICI DELL'IMĀM AL-GHAZĀLĪ CONTRO LE DISTRAZIONI NELLA PREGHIERA

I pensieri molesti che distraggono il credente derivano da due sorgenti: **cause esteriori** e **cause interiori**:

- **Contro le cause esteriori:** Pregare in un luogo silenzioso e buio o privo di decorazioni vivaci; non pregare dinanzi a tessuti ricamati, specchi o folle rumorose; fissare rigorosamente lo sguardo sul punto di prostrazione senza girarsi a destra o sinistra.
- **Contro le cause interiori:** Prima di pronunciare il Takbīr, fermarsi qualche istante per rammentare a se stessi l'ineluttabilità della morte, la tomba e il Giudizio dinanzi a Dio; considerare la preghiera in corso come se fosse la propria ultima preghiera d'addio su questa terra (*Ṣalāt Muwaddiʿ*); e forzare la mente a contemplare il significato letterale di ogni parola pronunciata.

LIBRO 4 · SEZIONE 5

I Misteri della Preghiera del Venerdì (al-Jumuʿah)

Il Giorno Santo dell'Islam, la Raccolta dei Fedeli e le Quindici Buone Maniere Tradizionali

Il Venerdì (*Yawm al-Jumuʿah*) è il giorno più solenne della settimana, definito dal Profeta ﷺ come «*il signore dei giorni e il giorno supremo dinanzi ad Allāh, più grande ancora del giorno di ʿĪd al-Fiṭr e di ʿĪd al-Aḍḥā*». In esso fu creato Adamo, in esso fu introdotto nel Paradiso, in esso fu disceso sulla terra, in esso morì e in un giorno di venerdì sorgerà l'Ora della Resurrezione.

Le Quindici Buone Maniere del Venerdì (Ādāb al-Jumuʿah)

1. 1. Prepararsi fin dal giovedì sera lavando gli abiti e purificando l'intenzione.
2. 2. Compiere il bagno rituale completo (*Ghusl al-Jumuʿah*) la mattina del venerdì.
3. 3. Indossare abiti puliti e preferibilmente bianchi, colore amato dal Profeta ﷺ.
4. 4. Profumarsi con essenze pure e curare i denti con il siwāk.
5. 5. Recarsi alla moschea di buon'ora camminando a piedi con passo calmo e dignitoso.
6. 6. Non scavalcare le spalle dei fedeli già seduti (*Takhaṭṭī ar-Riqāb*).
7. 7. Non passare davanti a chi sta pregando.
8. 8. Sedersi nelle prime file vicine all'Imām con riverenza.
9. 9. Interrompere qualsiasi preghiera o conversazione non appena l'Imām sale sul pulpito.
10. 10. Ascoltare la Khuṭbah (sermone) in totale e devoto silenzio (*al-Inṣāt*).
11. 11. Recitare Sūrat al-Kahf (la caverna) durante il giorno o la notte del venerdì.
12. 12. Moltiplicare le preghiere e le benedizioni sul Profeta Muḥammad ﷺ.
13. 13. Cercare intensamente l'Ora dell'Esaudimento (*Sāʿat al-Ijābah*), situata tra l'inizio del sermone e il calar del sole.
14. 14. Compiere preghiere volontarie dopo la preghiera comune prima di lasciare la moschea.
15. 15. Rimanere in moschea fino al tramonto impegnati nel ricordo di Allāh e nella carità.

LIBRO 4 · SEZIONE 7

Storie dei Pii Timorati nella Preghiera (Akhbār al-Khāshiʿīn)

Esempi Straordinari di Rapimento Mistico e Totale Concentrazione nell'Adorazione

ʿAlī ibn Abī Ṭālib [r]:

Quando giungeva il tempo della preghiera, il suo corpo iniziava a tremare e il colore del suo volto impallidiva. Quando gliene veniva chiesta la ragione, rispondeva con commozione: «*È giunto il momento di restituire il Deposito (al-Amānah) che Allāh propose ai cieli, alla terra e alle montagne, ed essi rifiutarono di portarlo tremando di timore, mentre l'uomo se ne è fatto carico! Chi può sapere se sarò capace di adempierlo degnamente?*».

ʿAlī Zayn al-ʿĀbidīn [r]:

Mentre compiva la preghiera nella sua dimora, scoppiò un incendio che avvolse parte della casa. I presenti accorsero gridando spaventati e spensero le fiamme. Al termine della preghiera gli chiesero: «*O figlio della figlia del Messaggero di Allāh, non hai avvertito il fuoco intorno a te?*». Rispose serenamente: «*Il pensiero del Fuoco dell'Aldilà mi ha distolto interamente dal percepire questo piccolo fuoco terreno!*».

Il Discepolo Ḥātim al-Aṣamm descrive la propria Preghiera:

«*Quando si approssima l'ora della preghiera, compio un wuḍūʾ perfetto: lavo le mie membra esteriori con l'acqua, e lavo la mia anima interiore con il sincero pentimento. Mi dirigo alla moschea, mi pongo dinanzi al luogo di preghiera e fisso mentalmente la Kaʿbah davanti ai miei occhi, il Ponte aṣ-Ṣirāṭ sotto i miei piedi, il Paradiso alla mia destra, il Fuoco alla mia sinistra, e l'Angelo della Morte alle mie spalle! Considero quella che sto per compiere come la mia ultima preghiera su questa terra. Formulo l'intenzione sincera, pronuncio il Takbīr con venerazione, recito il Corano con contemplazione, compio il Rukūʿ con umiltà, mi prostro con riverente timore, e siedo per il Tashahhud con speranza e pudore. Poi concludo col saluto, senza sapere se essa sia stata gradita da Allāh o se mi verrà rigettata sul volto!*»

LIBRO QUINTO · AL-KITĀB AL-KHĀMIS

KITĀB ASRĀR AZ-ZAKĀH

كِتَابُ أَسْرَارِ الزَّكَاةِ وَآدَابِهَا وَصَدَقَةِ التَّطَوُّعِ

I Misteri e i Segreti della Zakāt, la sua Etica e l'Elemosina Volontaria:
Il secondo pilastro dell'azione rituale affiancato alla preghiera; le tipologie di beni imponibili e le quote canoniche; le otto sottili regole interiori di chi elargisce la carità; l'analisi meticolosa delle otto categorie coraniche dei beneficiari; e la sublimità spirituale della *Ṣadaqah* volontaria quale scudo contro i tormenti della tomba e le fiamme dell'Inferno.

LIBRO 5 · SEZIONE 1

L'Istituzione Divina della Zakāt e le sue Quote

La Purificazione dei Beni Materiali e la Solidarietà Fondamentale della Comunità

Allāh l'Altissimo ha unito inseparabilmente la Zakāt alla Preghiera in ottantadue passi del Nobile Corano:

وَأَقِيمُوا الصَّلَاةَ وَآتُوا الزَّكَاةَ وَارْكَعُوا مَعَ الرَّاكِعِينَ

«E assolvete alla preghiera, versate la decima (az-Zakāh) e inchinatevi con coloro che si inchinano!»

CORANO · SŪRAT AL-BAQARAH (2:43)

DALLA TRADIZIONE DI IBN ʿUMAR [R] **BUKHĀRĪ & MUSLIM**

Il Messaggero di Allāh ﷺ ha detto: «*L'Islam è edificato su cinque pilastri: la testimonianza che non vi è divinità all'infuori di Allāh e che Muḥammad è il Suo Messaggero, l'adempimento della preghiera, il versamento della Zakāt, il pellegrinaggio alla Casa e il digiuno di Ramadan!*»

Tipologia di Bene	Minimo Imponibile (Niṣāb)	Aliquota Obbligatoria Dovuta
Oro e Argento (Moneta liquida)	20 Mithqāl d'oro (ca. 85g) o 200 Dirham d'argento (ca. 595g).	**2,5% (un quarantesimo)** del capitale posseduto e maturato per un anno lunare intero (*al-Ḥawl*).
Merci di Commercio (ʿUrūḍ at-Tijārah)	Valore commerciale equivalente al Niṣāb dell'oro o argento.	**2,5%** del valore di stima complessivo delle merci al termine dell'anno commerciale.
Raccolti Agricoli (Grano, Datteri)	5 Wasaq (ca. 653 kg di granaglie o datteri secchi).	**10% (la decima)** se irrigati naturalmente da pioggia o fiumi; **5% (la ventesima)** se irrigati artificialmente con costo d'opera.
Bestiame (Cammelli, Bovini, Ovini)	5 cammelli (1 pecora); 30 bovini (1 vitello di un anno); 40 ovini (1 pecora).	Quote progressive stabilite rigorosamente dalla Sunnah per ciascun intervallo di capi.
Zakāt al-Fiṭr (a fine Ramadan)	Obbligatoria per ogni musulmano che possieda cibo oltre il fabbisogno del giorno di festa.	Un Ṣāʿ (ca. 2,5 - 3 kg) di derrata alimentare base (grano, riso, datteri) per ogni membro della famiglia.

LIBRO 5 · SEZIONE 2

Le Otto Regole Interiori ed Etiche del Donatore

I Doveri dello Spirito per Trasformare l'Atto Fiscale in Elevazione Mistica

1. **1. Comprendere la Ragione Profonda della Zakāt:** Allāh ha imposto la Zakāt per tre scopi sublimi:
   a) Mettere alla prova la sincerità dell'amore per Dio: poiché l'uomo ama naturalmente la ricchezza, rinunciare a una parte di essa per amore di Allāh dimostra che il Creatore è più amato del patrimonio terreno.
   b) Purificare l'anima dall'avarizia distruttiva: l'avarizia (*ash-Shuḥḥ*) è una delle peggiori malattie del cuore.
   c) Rendere grazie per i favori divini: il patrimonio è un dono provvidenziale che richiede ringraziamento tangibile.
2. **2. Tempestività e Anticipazione:** Non rimandare il versamento non appena è maturato il termine annuo (*al-Ḥawl*); i pii predecessori amavano anticipare la Zakāt con gioia per soccorrere i poveri.
3. **3. La Segretezza della Donazione (al-Ikhfāʾ):** Donare nel modo più discreto e celato possibile. Il Profeta ﷺ ha lodato tra i sette protetti all'Ombra del Trono di Dio: «*L'uomo che fa un'elemosina e la nasconde al punto che la sua mano sinistra non sa ciò che ha donato la sua mano destra!*». La segretezza protegge il cuore dalla vanità (*Riyāʾ*) e preserva la dignità del povero.
4. **4. Donare in Pubblico solo per Ispirare il Bene:** Se il donatore è una persona autorevole e fa la donazione palesemente al solo fine di spronare gli altri a donare senza alcun moto di vanagloria, allora la pubblicità è lecita e meritoria.
5. **5. Evitare di Rinfacciare o Offendere (Tark al-Mann wa-l-Adhā):** Non rovinare il dono rammentandolo con superiorità (*al-Mann*) o ferendo i sentimenti del beneficiario (*al-Adhā*). Allāh avverte: «*Non vanificate le vostre elemosine con il rinfaccio e la molestia!*» (2:264).
6. **6. Sminuire il Dono ai Propri Occhi:** Qualunque somma si elargisca, considerarla piccolissima e trascurabile. Chi esalta la propria beneficenza cade nell'auto-compiacimento distruttivo (*al-ʿUjb*).
7. **7. Donare la Porzione Migliore e Più Pura:** Scegliere la parte più eccellente e incontaminata del proprio patrimonio. Allāh l'Altissimo è Puro e gradisce unicamente ciò che è puro! Non dare via le cose rotte o avariate che noi stessi rifiuteremmo.
8. **8. Scegliere i Beneficiari Più Degni:** Ricercare con cura i poveri che siano timorati di Dio, gli studiosi della scienza religiosa e coloro che celano la propria miseria per dignità e pudore (*al-Mutaʿaffifīn*).

LIBRO 5 · SEZIONE 3

Le Otto Categorie Coraniche dei Beneficiari

La Giustizia Redistributiva Istituita da Allāh in Sūrat at-Tawbah (9:60)

إِنَّمَا الصَّدَقَاتُ لِلْفُقَرَاءِ وَالْمَسَاكِينِ وَالْعَامِلِينَ عَلَيْهَا وَالْمُؤَلَّفَةِ قُلُوبُهُمْ وَفِي الرِّقَابِ وَالْغَارِمِينَ وَفِي سَبِيلِ اللَّهِ وَابْنِ السَّبِيلِ ۖ فَرِيضَةً مِّنَ اللَّهِ ۗ وَاللَّهُ عَلِيمٌ حَكِيمٌ

«Le elemosine sono destinate solo ai poveri, ai bisognosi, a coloro che sono incaricati di raccoglierle, a coloro i cui cuori vanno riconciliati, per il riscatto degli schiavi, per coloro che sono oberati dai debiti, per la causa di Allāh e per il viandante. Questo è un decreto prescritto da Allāh, e Allāh è Sapiente, Saggio.»

CORANO · SŪRAT AT-TAWBAH (9:60)

N°	Categoria Coranica	Definizione Giuridica e Requisiti di Assegnazione
1	**I Poveri (al-Fuqarāʾ)**	Coloro che non possiedono nulla o non raggiungono nemmeno la metà del fabbisogno minimo di sussistenza alimentare e vitale.
2	**I Bisognosi (al-Masākīn)**	Coloro che dispongono di entrate o di un lavoro ma non riescono a coprire integralmente le spese essenziali della propria famiglia.
3	**Gli Esattori (al-ʿĀmilūna ʿalayhā)**	I funzionari e gli incaricati ufficiali preposti alla riscossione, registrazione, custodia e distribuzione della Zakāt.
4	**I Cuori Riconciliati (al-Muʾallafati Qulūbuhum)**	Persone la cui fede viene incoraggiata o consolidate nell'Islam, o capi tribù influenti per prevenire ostilità verso la comunità.
5	**Il Riscatto degli Schiavi (fī ar-Riqāb)**	Contributo per affrancare gli schiavi che hanno stipulato un contratto di riscatto (*Mukātabūn*) o liberare prigionieri musulmani.
6	**Gli Indebitati (al-Ghārimūn)**	Coloro che hanno contratto debiti leciti per bisogni primari della famiglia o per riconciliare due fazioni in lite e non riescono a saldarli.
7	**La Causa di Allāh (fī Sabīlillāh)**	I difensori della fede e i combattenti volontari privi di stipendio pubblico statale, per le loro spese di equipaggiamento.
8	**Il Viandante (Ibn as-Sabīl)**	Il viaggiatore legittimo che si trova lontano da casa privo di mezzi per ritornare, a cui si elargisce l'indispensabile per il rimpatrio.

LIBRO SESTO · AL-KITĀB AS-SĀDIS

KITĀB ASRĀR AṢ-ṢAWM

كِتَابُ أَسْرَارِ الصَّوْمِ وَشَرَائِطِهِ وَفَضَائِلِهِ

I Misteri e i Segreti del Digiuno, le sue Condizioni e le sue Virtù Celate:
Il digiuno quale quarto della fede e fortezza inespugnabile contro le insidie di Satana; i requisiti canonici ed esteriori dell'astinenza; i tre gradi gerarchici del digiuno: comune (*Ṣawm al-ʿUmūm*), dei pii eletti (*Ṣawm al-Khuṣūṣ*) e dei sommi eletti (*Ṣawm Khuṣūṣ al-Khuṣūṣ*); i sei doveri spirituali degli organi; e la disciplina dei digiuni volontari nel ciclo dell'anno.

LIBRO 6 · SEZIONE 1

L'Eccellenza del Digiuno e la sua Specificità Divina

La Quarta Parte della Fede e lo Scudo Impenetrabile contro il Fuoco

Il Profeta ﷺ ha proclamato in una sublime sintesi: «*Il digiuno è la metà della pazienza* (*aṣ-Ṣawmu niṣfu aṣ-Ṣabr*)!», e ha detto: «*La pazienza è la metà della fede* (*aṣ-Ṣabru niṣfu al-Īmān*)!». Da ciò scaturisce la luminosa verità che **il digiuno rappresenta un quarto dell'intera fede**.

ḤADĪTH QUDSĪ SUBLIME **BUKHĀRĪ & MUSLIM**

Allāh l'Altissimo e Benedetto ha proclamato:

كُلُّ عَمَلِ ابْنِ آدَمَ لَهُ إِلَّا الصَّوْمَ، فَإِنَّهُ لِي وَأَنَا أَجْزِي بِهِ

«*Ogni azione del figlio di Adamo gli appartiene, eccetto il digiuno: poiché esso appartiene esclusivamente a Me, e Io Stesso ne sarò la ricompensa!*»

Riferimento canonico: Ṣaḥīḥ al-Bukhārī (1904), Ṣaḥīḥ Muslim (1151).

LE DUE RAGIONI DELLA SPECIFICITÀ DIVINA DEL DIGIUNO SECONDO L'IMĀM AL-GHAZĀLĪ

1. **L'Assoluta Invisibilità dell'Azione:** Il digiuno è un atto di pura astensione e privazione interiore (*Kaff wa-Tark*); esso non comporta movimenti visibili del corpo (come il rukuʿ o la prostrarsi) che le altre creature possano osservare. Per questo motivo il digiuno è l'atto di culto più protetto in assoluto dal cancro dell'ostentazione terrena (*ar-Riyāʾ*).
2. **Il Dominio sulle Passioni di Satana:** Satana penetra nei figli di Adamo scorrendo nelle loro vene attraverso il veicolo delle passioni e della sazietà corporea. Il digiuno, prosciugando la gola e lo stomaco, restringe i corsi di Satana e spezza le catene delle bramosie inferiori, restituendo al cuore il suo regno spirituale.

LIBRO 6 · SEZIONE 2

I Tre Gradi del Digiuno: Comune, Degli Eletti e Sommo

Dall'Astinenza dello Stomaco alla Preservazione delle Membra e alla Solitudine del Cuore con Dio

Grado del Digiuno	Nome Arabo	Descrizione e Finalità Spirituale
1. Il Digiuno Comune	*Ṣawm al-ʿUmūm* (صَوْمُ العُمُوم)	È il grado elementare: astenersi dal cibo, dalle bevande e dai piaceri sessuali del ventre dall'alba al tramonto. Chi si limita a questo senza custodire le membra rischia di ottenere solo fame e sete.
2. Il Digiuno degli Eletti	*Ṣawm al-Khuṣūṣ* (صَوْمُ الخُصُوص)	Il digiuno dei pii servi (*aṣ-Ṣāliḥīn*): far digiunare la vista, l'udito, la lingua, le mani e i piedi da ogni colpa, maldicenza, sguardo lascivo e vanità mondana.
3. Il Digiuno dei Sommi Eletti	*Ṣawm Khuṣūṣ al-Khuṣūṣ* (صَوْمُ خُصُوصِ الخُصُوص)	Il digiuno dei Profeti e dei veritieri (*aṣ-Ṣiddīqūn*): il digiuno del cuore da qualsiasi pensiero o attaccamento verso ciò che è effimero, rimanendo costantemente alla Presenza Divina.

I Sei Doveri Interiori del Digiuno degli Eletti (Adab aṣ-Ṣāʾimīn)

1. **1. Abbassare lo Sguardo (Ghaḍḍ al-Baṣar):** Distogliere gli occhi da qualsiasi immagine seducente o visione che distragga il cuore dal ricordo di Dio.
2. **2. Custodire la Lingua (Ḥifẓ al-Lisān):** Trattenere la voce dalla menzogna, dalla calunnia (*Namīmah*), dalla maldicenza (*Ghībah*) e dal turpiloquio. Il Profeta ﷺ disse: «*Cinque cose annullano il digiuno [nella sua ricompensa spirituale]: la menzogna, la maldicenza, la calunnia, il falso giuramento e lo sguardo desideroso!*».
3. **3. Chiudere le Orecchie (Kaff as-Samʿ):** Non ascoltare nulla di illecito; chi ascolta la maldicenza è complice alla pari di chi la pronuncia.
4. **4. Preservare le Altre Membra:** Non allungare le mani verso ciò che non è lecito, non camminare verso luoghi di peccato e non ingerire cibo dubbio all'Iftār.
5. **5. Moderazione all'Iftār (Tark al-Isrāf):** Non ingozzarsi avidamente al calar del sole! Che valore ha dominare lo stomaco per dodici ore di giorno se al tramonto si consuma la razione di due giorni, appesantendo il corpo e riaccendendo tutte le passioni?
6. **6. Cuore Sospeso tra Timore e Speranza:** Dopo aver rotto il digiuno, il credente deve restare con animo umile e trepidante, non sapendo se il suo sacrificio sia stato gradito ed elevato tra i vicini a Dio, o rigettato a causa delle sue imperfezioni.

LIBRO 6 · SEZIONE 3

I Digiuni Volontari nel Ciclo dell'Anno (Aṣwām at-Taṭawwuʿ)

Le Occasioni Benedette per Elevarsi Spiritualmente nei Giorni e Mesi di Grazia

Ricorrenza o Periodo	Momento dell'Anno	Virtù e Merito Profetico
Il Giorno di ʿArafah (9 Dhū al-Ḥijjah)	Per coloro che non compiono il pellegrinaggio.	Il Profeta ﷺ disse: «*Espia i peccati dell'anno precedente e di quello successivo!*».
Il Giorno di ʿĀshūrāʾ (10 Muḥarram)	Con l'aggiunta preferenziale del 9 (*Tāsūʿāʾ*).	Espia i peccati dell'anno trascorso, commemorando la salvezza di Mūsā عليه السلام.
I Sei Giorni di Shawwāl	Subito dopo la festa di ʿĪd al-Fiṭr.	Chi digiuna Ramadan e vi fa seguire sei giorni di Shawwāl è come se avesse digiunato l'anno intero.
I Giorni Bianchi (Ayyām al-Bīḍ)	Il 13, 14 e 15 di ogni mese lunare arabo.	Purificano il corpo e lo spirito durante il plenilunio; equivalgono a un digiuno perenne.
Lunedì e Giovedì	Ogni settimana.	I giorni in cui le opere umane sono presentate ad Allāh: il Profeta amava che le sue opere fossero presentate mentre digiunava.
Il Digiuno di Dāwūd [a]	Un giorno di digiuno alternato a un giorno no.	Il digiuno volontario più eccellente e amato da Allāh, che preserva l'equilibrio tra ascesi e forza corporea.

LIBRO SETTIMO · AL-KITĀB AS-SĀBIʿ

KITĀB ASRĀR AL-ḤAJJ

كِتَابُ أَسْرَارِ الحَجِّ وَفَضَائِلِهِ وَمَنَاسِكِهِ

I Misteri e i Segreti del Pellegrinaggio, le sue Virtù e i suoi Riti Sacri:
Il vertice supremo delle azioni religiose e il compimento dell'Islam; la preparazione interiore al viaggio terreno quale metafora dell'Ultimo Viaggio verso l'Eternità; la sequenza minuziosa dei riti esteriori: *Iḥrām*, *Ṭawāf*, *Saʿy*, la sosta cosmica ad *ʿArafāt*, la notte a *Muzdalifah*, la lapidazione a *Minā*; i dieci segreti esoterici del cuore durante ogni singolo rito; e la pia visita alla Moschea e alla Nobile Tomba del Messaggero di Allāh ﷺ a Medina.

LIBRO 7 · SEZIONE 1

L'Eccellenza del Ḥajj e della Sacra Casa di Allāh

La Chiamata Universale del Profeta Abramo [a] e il Sigillo della Fede

وَأَذِّن فِي النَّاسِ بِالْحَجِّ يَأْتُوكَ رِجَالًا وَعَلَىٰ كُلِّ ضَامِرٍ يَأْتِينَ مِن كُلِّ فَجٍّ عَمِيقٍ

«E annuncia agli uomini il Pellegrinaggio: verranno a te a piedi e su ogni cavalcatura snella, giungendo da ogni profonda e remota contrada!»

CORANO · SŪRAT AL-ḤAJJ (22:27)

DALLA TRADIZIONE DI ABŪ HURAYRAH [R] **BUKHĀRĪ & MUSLIM**

Il Messaggero di Allāh ﷺ ha detto: «*Chiunque compia il pellegrinaggio alla Casa senza commettere turpitudini carnali (Rafath) né trasgressioni o peccati (Fusūq), ritornerà purificato dalle proprie colpe come nel giorno esatto in cui sua madre lo diede alla luce!*»

Riferimento canonico: Ṣaḥīḥ al-Bukhārī (1521), Ṣaḥīḥ Muslim (1350).

LA RICOMPENSA DEL PELLEGRINAGGIO GRADITO **BUKHĀRĪ & MUSLIM**

Il Profeta ﷺ ha detto: «*La ʿUmrah fino alla ʿUmrah successiva è espiazione di quanto è stato commesso tra di esse; e il Pellegrinaggio Accettato e Pio (al-Ḥajj al-Mabrūr) non ha altra ricompensa se non il Paradiso!*»

La Sacralità di Mecca e della Kaʿbah

فَضِيلَةُ مَكَّةَ وَالبَيْتِ الحَرَام

La Mecca è il suolo più amato da Allāh sulla terra, prescelto fin dalla creazione per ospitare la prima Casa eretta per l'adorazione del Dio Unico. Guardare la Kaʿbah con venerazione è un atto di culto meritorio, e una singola preghiera compiuta nella Sacra Moschea (*al-Masjid al-Ḥarām*) equivale a centomila preghiere compiute in qualunque altro luogo del mondo!

LIBRO 7 · SEZIONE 2

I Riti Esteriori del Pellegrinaggio Passo dopo Passo

Dalla Partenza da Casa all'Iḥrām, al Ṭawāf, ad ʿArafāt, Minā e il Ritorno

Stazione o Rito	Azioni Obbligatorie e Sunan	Significato Dottrinale
1. L'Iḥrām e la Talbiyah	Ghusl, indossare i due teli bianchi non cuciti (Izār e Ridāʾ), formulare la Niyyah al Mīqāt e proclamare la Talbiyah: *Labbayka Allāhumma labbayk...*	Ingresso nello stato di totale sacralità; rinuncia a profumi, taglio di unghie o capelli e desideri mondani.
2. Il Ṭawāf al-Qudūm	Sette giri completi attorno alla Kaʿbah in senso antiorario, baciando o salutando la Pietra Nera (*al-Ḥajar al-Aswad*), seguiti da due rakʿah dietro il Maqām Ibrāhīm.	Il moto perenne d'amore dell'anima attorno al Centro divino della creazione.
3. Il Saʿy tra Ṣafā e Marwah	Sette percorsi a piedi tra le due collinette storiche, camminando a passo svelto tra i due pilastri verdi.	Rievocazione della corsa fiduciosa e trepidante di Hājar alla ricerca dell'acqua per il piccolo Ismāʿīl عليه السلام.
4. La Sosta ad ʿArafāt	Il 9 Dhū al-Ḥijjah dal meriggio al tramonto: il pilastro insostituibile del Ḥajj («*al-Ḥajju ʿArafah*»). Suppliche ininterrotte, pianto e richiesta di perdono.	Anticipazione terrena del Raduno Universale dinanzi ad Allāh nel Giorno del Giudizio.
5. Notte a Muzdalifah	Discesa al tramonto senza pregare fino a Muzdalifah, unione di Maghrib e ʿIshāʾ, raccolta dei sassolini e riposo notturno sotto il cielo aperto.	La calma e la sottomissione nella notte sacra prima delle fatiche di Minā.
6. Minā: Ramy, Sacrificio e Taglio	Il 10 Dhū al-Ḥijjah: lapidazione della Jamrat al-ʿAqabah con 7 sassolini, sgozzamento dell'animale sacrificale (*al-Hady*), rasatura o accorciamento dei capelli (*at-Taḥallul*).	Ripulsa di Satana, sacrificio dell'ego sulle orme di Abramo e rinascita spirituale.
7. Ṭawāf al-Ifāḍah e al-Wadāʿ	Il Ṭawāf obbligatorio della visita alla Mecca e il Ṭawāf d'addio prima di mettersi sulla via del ritorno.	Il sigillo finale di purificazione e l'accomiatamento riverente dalla Casa del Signore.

LIBRO 7 · SEZIONE 3

I Dieci Segreti Interiori del Cuore nel Ḥajj

La Trasfigurazione Mistica dei Riti Esteriori secondo l'Imām al-Ghazālī

1. **1. Comprendere la Natura Unica del Ḥajj:** Negli altri atti di culto (preghiera, zakāt, digiuno) la mente può cogliere immediatamente l'utilità razionale o sociale. Nel Ḥajj vi sono gesti (baciare una pietra, correre tra due rocce, scagliare sassolini nella polvere) la cui logica sfugge alla ragione mondana: proprio per questo essi rappresentano il test più puro di **obbedienza e sottomissione incondizionata (al-ʿUbūdiyyah al-Maḥḍah)** al comando divino!
2. **2. L'Abbandono della Patria e degli Affetti:** Il pellegrino lascia la sua casa confortevole, la famiglia e il lavoro, rammentando che il vero scopo dell'esistenza non è l'insediamento eterno sulla terra ma il ritorno alla Patria Celeste.
3. **3. Le Provviste del Viaggio:** Preparando cibo e denaro per il cammino, rifletta sulla provvista essenziale per il Viaggio della Tomba: la pietà e le buone azioni! Allāh dice: «*E fate provviste, ma in verità la provvista migliore è la pietà (at-Taqwā)*!» (2:197).
4. **4. L'Assunzione dell'Iḥrām:** Spogliandosi dei propri abiti sfarzosi per indossare i due teli bianchi, contempli il momento in cui il suo corpo inerte sarà spogliato e avvolto nel sudario funebre (*al-Kafan*).
5. **5. La Proclamazione della Talbiyah:** Pronunciando «*Labbayka Allāhumma labbayk*» ("Eccomi a Te, o Allāh, eccomi!"), il cuore trepidi tra il timore di sentirsi respingere e la speranza ardente di essere accolto con benevolenza.
6. **6. L'Ingresso a Mecca:** Varcando le porte della Città Sacra, rammenti la maestà del Santuario Divino e chieda di essere protetto dal castigo dell'Inferno.
7. **7. La Vista della Kaʿbah e il Ṭawāf:** Scorgendo il sacro edificio, percepisca la presenza del Padrone della Casa; e compiendo i giri, senta di volare con lo spirito all'unisono con gli Angeli che circumnavigano incessantemente la Casa Popolata (*al-Bayt al-Maʿmūr*) nei cieli più alti.
8. **8. Il Bacio della Pietra Nera:** Consideri che la Pietra Nera è la destra simbolica di Allāh sulla terra: baciandola, rinnovi il patto di fedeltà e sottomissione eterna stipulato col Creatore.
9. **9. La Piana di ʿArafāt:** Contemplando la moltitudine immensa di credenti giunti da ogni nazione, vestiti tutti allo stesso modo, piangenti e imploranti in mille lingue diverse, visualizzi la grandiosità e il terrore del Giorno della Resurrezione quando tutti i figli di Adamo staranno nudi e scalzi dinanzi al Giudice Supremo.
10. **10. Il Lancio dei Sassolini a Minā:** Scagliando le pietre contro la Jamrah, intenda calpestare l'orgoglio del proprio ego (*an-Nafs*) e colpire Satana che cerca costantemente di insinuare dubbi e pigrizia nel cuore del credente.

LIBRO 7 · SEZIONE 4

La Nobile Visita alla Città del Profeta ﷺ (Medina)

L'Etica del Saluto dinanzi alla Tomba Benedetta del Sigillo dei Messaggeri

Il pellegrinaggio si corona con la visita a Medina al-Munawwarah. Il Profeta ﷺ ha detto: «*Chi visita la mia tomba dopo la mia morte è come se mi avesse visitato durante la mia vita terrena!*» e ha detto: «*A colui che viene a visitarmi senza altro scopo che visitarmi, spetterà di diritto la mia intercessione (Shafāʿah) nel Giorno del Giudizio!*».

Il Saluto Sublime dinanzi alla Nobile Rawḍah

Giunto dinanzi alla grata d'oro che racchiude la tomba del Messaggero di Allāh ﷺ, tra la tomba e il minbar (nello spazio definito dal Profeta come «*un giardino tra i giardini del Paradiso*»), il credente si fermi con sommo rispetto, abbassi la voce e pronunci con il cuore palpitante d'amore:

السَّلَامُ عَلَيْكَ يَا رَسُولَ اللَّهِ، السَّلَامُ عَلَيْكَ يَا نَبِيَّ اللَّهِ، السَّلَامُ عَلَيْكَ يَا خِيَرَةَ خَلْقِ اللَّهِ، السَّلَامُ عَلَيْكَ يَا حَبِيبَ اللَّهِ، أَشْهَدُ أَنَّكَ بَلَّغْتَ الرِّسَالَةَ، وَأَدَّيْتَ الأَمَانَةَ، وَنَصَحْتَ الأُمَّةَ، وَجَاهَدْتَ فِي اللَّهِ حَقَّ جِهَادِهِ، فَجَزَاكَ اللَّهُ عَنَّا أَفْضَلَ مَا جَزَى نَبِيًّا عَنْ أُمَّتِهِ!

«*La pace sia su di te, o Messaggero di Allāh! La pace sia su di te, o Profeta di Allāh! La pace sia su di te, o il migliore tra le creature di Allāh! La pace sia su di te, o l'Amato di Allāh! Testimonio che tu hai trasmesso integralmente il Messaggio, hai assolto al Deposito, hai consigliato con amore la comunità e hai lottato per la causa di Allāh col massimo impegno. Possa Allāh ricompensarti da parte nostra con la ricompensa più eccelsa mai concessa a un profeta per la sua gente!*»

LIBRO OTTAVO · AL-KITĀB ATH-THĀMIN

KITĀB ĀDĀB TILĀWAT AL-QUR'ĀN

كِتَابُ آدَابِ تِلَاوَةِ القُرْآنِ وَأَسْرَارِ فَهْمِه

L'Etichetta della Recitazione del Corano e i Segreti della sua Comprensione:
La Parola Increata di Allāh scesa dal cielo quale banchetto spirituale per i credenti; l'eccellenza ineguagliabile di chi apprende, custodisce e trasmette il Sacro Testo; le buone maniere esteriori della salmodia e del pianto pio; i dieci compiti interiori del cuore per squarciare i veli della mente e percepire la Presenza dell'Autore Divino; e la distinzione cruciale tra esegesi legittima e interpretazione soggettiva arbitraria (*Tafsīr bi-r-Raʾy*).

LIBRO 8 · SEZIONE 1

L'Eccellenza del Corano e dei suoi Recitatori

La Luce Guida che Risana i Cuori e la Testimonianza nel Giorno del Giudizio

إِنَّ الَّذِينَ يَتْلُونَ كِتَابَ اللَّهِ وَأَقَامُوا الصَّلَاةَ وَأَنفَقُوا مِمَّا رَزَقْنَاهُمْ سِرًّا وَعَلَانِيَةً يَرْجُونَ تِجَارَةً لَّن تَبُورَ

«In verità, coloro che recitano il Libro di Allāh, compiono la preghiera e donano di ciò che Noi abbiamo concesso loro, in segreto e in pubblico, sperano in un commercio che non fallirà mai!»

CORANO · SŪRAT FĀṬIR (35:29)

DALLA TRADIZIONE DI ʿUTHMĀN IBN ʿAFFĀN [R] **ṢAḤĪḤ AL-BUKHĀRĪ**

Il Messaggero di Allāh ﷺ ha detto: «*Il migliore tra tutti voi è colui che impara il Corano e lo insegna agli altri!*»

Riferimento canonico: Ṣaḥīḥ al-Bukhārī (5027).

DALLA TRADIZIONE DI ʿĀʾISHAH [R] **BUKHĀRĪ & MUSLIM**

Il Profeta ﷺ ha detto: «*Colui che recita il Corano con perizia e scorrevolezza sarà in compagnia dei nobili angeli messaggeri obbedienti (as-Safaratu al-Kirāmu al-Bararah); e colui che recita il Corano balbettando e faticando per la difficoltà, avrà una duplice ricompensa!*»

LIBRO 8 · SEZIONE 2

L'Etichetta Esteriore della Recitazione Coranica

Dalla Purezza Rituale al Tartīl e alla Melodia Vocale che Muove gli Spiriti

Le Regole di Portamento del Recitatore (Ādāb aẓ-Ẓāhirah)

- **1. Stato di Purità (aṭ-Ṭahārah):** Recitare essendo in perfetto stato di Wuḍūʾ, seduti con compostezza in direzione della Qiblah a capo chino, come chi si trova in udienza dinanzi al sovrano.
- **2. Quantità Quotidiana Equilibrata:** Non affrettarsi a terminare l'intero testo in meno di tre giorni (per non vanificare la comprensione), né lasciar trascorrere più di quaranta giorni senza averlo completato interamente. L'ideale consuetudine dei Compagni era completare il Corano una volta alla settimana (*al-Ḥizb al-Usbūʿī*).
- **3. La Recitazione Misurata e Scandita (at-Tartīl):** Allāh dice: «*E recita il Corano con salmodia lenta e chiara!*» (73:4). Il Tartīl consiste nel pronunciare ogni lettera dal suo punto di articolazione con le sue dovute vocali, poiché la lentezza favorisce la meditazione interiore.
- **4. Il Pianto Pio (al-Bukāʾ):** Il Profeta ﷺ disse: «*Recitate il Corano e piangete; e se non riuscite a piangere, sforzatevi di piangere (Tabākaw)!*». Il pianto scaturisce dalla consapevolezza dei propri peccati e delle tremende minacce divine esposte nel testo.
- **5. Le Prostrazioni Coraniche (Sujūd at-Tilāwah):** Ogni volta che si giunge a un versetto di prostrazione, prostrarsi immediatamente glorificando Allāh per sottomissione.
- **6. Voce Moderata e Melodia Soave:** Abbellire la voce senza cadere in gorgheggi teatrali o cadenze da concerto mondano che snaturano la riverenza dovuta alla Parola Divina.

LIBRO 8 · SEZIONE 3

I Dieci Compiti Interiori per una Comprensione Viva

La Guida di al-Ghazālī per Squarciare i Veli dell'Ego e Ascoltare la Voce di Dio

N°	Compito Interiore	Significato Spirituale e Metodo di Realizzazione
1	**Comprensione dell'Origine (Fahm al-Aṣl)**	Comprendere l'incommensurabile grazia di Allāh nel trasporre la Sua Parola eterna in un linguaggio comprensibile alla debole mente umana.
2	**Venerazione del Parlante (at-Taʿẓīm)**	Rammentare che chi parla non è una creatura, ma il Signore dei Mondi, Creatore dei cieli e della terra.
3	**Presenza Mentale (Ḥuḍūr al-Qalb)**	Scacciare ogni pensiero estraneo durante la lettura, sentendo di essere al cospetto immediato di Dio.
4	**Meditazione Attiva (at-Tadabbur)**	Fermarsi e ripetere i versetti cruciali più volte fino a farli penetrare nel tessuto del cuore.
5	**Comprensione Specifica (at-Tafahhum)**	Distinguere le diverse categorie del discorso coranico: le descrizioni della maestà divina, i racconti dei profeti, le promesse e i precetti.
6	**Rimozione dei Veli (Takhallī ʿan al-Mawāniʿ)**	Eliminare i quattro veli che accecano la comprensione: il fanatismo settario, l'ossessione per la pura dizione esteriore, l'orgoglio e il peccato continuativo.
7	**Personalizzazione (at-Takhṣīṣ)**	Considerare che ogni singolo versetto (comandi, divieti, ammonimenti) sia rivolto **personalmente a se stessi**, non agli antichi popoli estinti!
8	**Reazione Emotiva (at-Taʾaththur)**	Far vibrare il cuore all'unisono con il versetto: tremare dinanzi alle punizioni, rallegrarsi dinanzi al perdono, supplicare dinanzi alla misericordia.
9	**Ascensione Spirituale (at-Taraqqī)**	Elevarsi fino a percepire di non essere colui che legge, ma il vaso silenzioso attraverso cui Allāh pronuncia la Sua Parola.
10	**Distacco Totale (at-Tabarrī)**	Spogliarsi da ogni pretesa di virtù o merito personale, vedendosi unicamente come un servo negligente bisognoso della grazia del Signore.

LIBRO 8 · SEZIONE 4

I Pericoli del Tafsīr Arbitrario (Tafsīr bi-r-Raʾy)

La Severa Condanna di chi Asservisce il Testo Sacro alle Proprie Pregiudiziali Personali

IL SEVERO MONITO PROFETICO SULL'ESEGESI — **JĀMIʿ AT-TIRMIDHĪ**

Il Messaggero di Allāh ﷺ ha detto: «*Chiunque interpreti e spieghi il Corano secondo la propria opinione personale arbitraria (bi-raʾyihi), si prepari il suo posto a sedere nel Fuoco dell'Inferno!*»

Riferimento canonico: Sunan at-Tirmidhī (2951), ḥadīth ḥasan.

COSA SIGNIFICA DAVVERO "SPIEGARE IL CORANO SECONDO LA PROPRIA OPINIONE"?

L'Imām al-Ghazālī precisa magistralmente che questo divieto si applica a due gravi deviazioni:

1. **Asservire il Corano alle Proprie Passioni:** Quando un individuo concepisce un'idea innovatrice o un'opinione eretica e poi cerca artificiosamente di torcere il senso letterale dei versetti per far dire al Corano ciò che conviene alla sua teoria o alla sua fazione.
2. **Interpretare Senza Conoscere gli Strumenti Linguistici e Tradizionali:** Pretendere di esporre il senso della Rivelazione senza possedere la padronanza della lingua araba classica, della grammatica, dei contesti di rivelazione (*Asbāb an-Nuzūl*), dell'abrogante e abrogato (*an-Nāsikh wa-l-Mansūkh*) e delle narrazioni autentiche trasmesse dai Compagni.

Al contrario, riflettere con umiltà per cogliere i segreti spirituali del testo nel pieno rispetto dell'ortodossia consolidata è il dovere supremo di ogni credente (*Tadabbur* raccomandato dal Corano).

LIBRO NONO · AL-KITĀB AT-TĀSIʿ

KITĀB AL-ADHKĀR WA-D-DAʿAWĀT

كِتَابُ الأَذْكَارِ وَالدَّعَوَاتِ وَفَضْلِ الصَّلَاةِ عَلَى النَّبِيِّ

Il Ricordo di Allāh, le Suppliche e la Preghiera sul Profeta ﷺ:
Il nutrimento perenne dell'anima credente e la fortezza contro ogni avversità; i meriti incommensurabili delle assemblee di invocazione e delle quattro formule eterne (*al-Bāqiyāt aṣ-Ṣāliḥāt*); le dieci condizioni interiori ed etiche per l'esaudimento infallibile delle suppliche; la raccolta canonica delle orazioni profetiche trasmesse per ogni momento del giorno, della notte e dell'afflizione; e il tesoro spirituale del Pentimento (*al-Istighfār*) e delle benedizioni sul Messaggero di Allāh ﷺ.

LIBRO 9 · SEZIONE 1

L'Eccellenza del Ricordo di Allāh (Faḍīlat adh-Dhikr)

La Vita Vera del Cuore e la Protezione Celeste degli Angeli

فَاذْكُرُونِي أَذْكُرْكُمْ وَاشْكُرُوا لِي وَلَا تَكْفُرُونِ

«Ricordatevi di Me e Io Mi ricorderò di voi! SiateMi riconoscenti e non siateMi ingrati!»

CORANO · SŪRAT AL-BAQARAH (2:152)

DALLA TRADIZIONE DI ABŪ MŪSĀ AL-ASHʿARĪ [R] **BUKHĀRĪ & MUSLIM**

Il Messaggero di Allāh ﷺ ha detto: «*La similitudine tra colui che ricorda costantemente il suo Signore e colui che non Lo ricorda è esattamente come la similitudine tra il vivo e il morto!*»

Riferimento canonico: Ṣaḥīḥ al-Bukhārī (6407), Ṣaḥīḥ Muslim (779).

DALLA TRADIZIONE DI ABŪ HURAYRAH [R] **ṢAḤĪḤ MUSLIM**

Il Profeta ﷺ ha detto: «*Non appena un gruppo di persone si siede insieme per ricordare Allāh, gli angeli li circondano immediatamente con le loro ali, la misericordia divina li avvolge, la pace interiore (as-Sakīnah) discende su di loro, e Allāh li menziona con compiacimento dinanzi a coloro che sono presso di Lui!*»

Le Quattro Parole Eterne (al-Bāqiyāt aṣ-Ṣāliḥāt) الكَلِمَاتُ الأَرْبَعُ البَاقِيَات

Il Messaggero di Allāh ﷺ ha insegnato: «*Le parole più amate in assoluto da Allāh sono quattro: Subḥānallāh (Gloria ad Allāh), al-Ḥamdulillāh (La lode appartiene ad Allāh), Lā ilāha illā Allāh (Non c'è dio all'infuori di Allāh), e Allāhu Akbar (Allāh è il Più Grande). Non ha importanza con quale di esse tu cominci!*».

LIBRO 9 · SEZIONE 2

Le Dieci Condizioni per l'Esaudimento delle Suppliche

L'Etica Sacra della Duʿāʾ secondo l'Imām al-Ghazālī

N°	Condizione o Etichetta	Spiegazione Spirituale e Regola Pratica
1	**Ricercare i Tempi Nobili**	Il giorno di ʿArafah, il mese di Ramadan, il venerdì, l'ultimo terzo della notte (*Waqt as-Saḥar*), e il momento dell'Iftār.
2	**Sfruttare gli Stati Propizi**	Durante la discesa della pioggia benefica, allo scontro degli eserciti, subito dopo le cinque preghiere canoniche, e nella prostrazione.
3	**Orientarsi verso la Qiblah**	Rivolgersi con tutto il corpo verso la Mecca e sollevare entrambe le mani aperte all'altezza del petto, passandole sul viso al termine.
4	**Voce Moderata e Umile**	Pregare a mezza voce, tra il sussurro e il tono sobrio, evitando di gridare. Allāh dice: «*Invoca il tuo Signore con umiltà e in segreto!*» (7:55).
5	**Evitare Rime Artificiose (Sajaʿ)**	Non affettare filastrocche o poesie ricercate: la supplica richiede sincerità di cuore, non teatralità retorica.
6	**Riverenza, Sottomissione e Timore**	Presentarsi interiormente come il servo colpevole e indigente che implora grazia dal Padrone supremo.
7	**Fede e Certezza nell'Esaudimento**	Non dubitare della risposta divina; pregare con la salda fiducia che Allāh ode e risponderà nel modo migliore.
8	**Insistenza e Ripetizione**	Non stancarsi di chiedere, ripetendo l'invocazione per tre volte senza impazienza.
9	**Aprire con la Lode e la Benedizione**	Iniziare lodando Allāh ed invocando la grazia sul Profeta ﷺ, chiudendo l'orazione con la medesima benedizione.
10	**La Purezza del Cibo (Ṭīb al-Maksab)**	Il fondamento assoluto: purificare i propri guadagni da ogni centesimo illecito. Chi si nutre di ḥarām non vedrà le sue suppliche accolte!

LIBRO 9 · SEZIONE 3

Le Suppliche Quotidiane e per le Avversità

I Tesori Liturgici Insegnati dal Profeta Muḥammad ﷺ per Ogni Circostanza

1. Al Risveglio dal Sonno

الْحَمْدُ لِلَّهِ الَّذِي أَحْيَانَا بَعْدَ مَا أَمَاتَنَا وَإِلَيْهِ النُّشُورُ

«*Sia lode ad Allāh che ci ha ridato la vita dopo averci fatto morire [nel sonno], e a Lui appartiene la Resurrezione finale!*»

2. All'Uscita dalla Propria Dimora

بِسْمِ اللَّهِ، تَوَكَّلْتُ عَلَى اللَّهِ، وَلَا حَوْلَ وَلَا قُوَّةَ إِلَّا بِاللَّهِ

«*Nel nome di Allāh, ripongo la mia totale fiducia in Allāh; non vi è forza né potenza se non in Allāh!*» (Gli angeli rispondono: "Sei stato guidato, protetto e difeso, e Satana si allontana da te").

3. La Supplica Suprema per l'Angoscia e la Calamità (Duʿāʾ al-Karb)

لَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ العَظِيمُ الحَلِيمُ، لَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ رَبُّ العَرْشِ العَظِيمِ، لَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ رَبُّ السَّمَاوَاتِ وَرَبُّ الأَرْضِ وَرَبُّ العَرْشِ الكَرِيمِ

«*Non vi è divinità all'infuori di Allāh, l'Immenso, il Clemente! Non vi è divinità all'infuori di Allāh, il Signore del Trono Sublime! Non vi è divinità all'infuori di Allāh, il Signore dei Cieli, il Signore della Terra e il Signore del Trono Generoso!*»

4. La Supplica di Nabī Yūnus [a] nel Ventre del Pesce

لَّا إِلَٰهَ إِلَّا أَنتَ سُبْحَانَكَ إِنِّي كُنتُ مِنَ الظَّالِمِينَ

«*Non c'è divinità all'infuori di Te! Gloria a Te! In verità sono stato tra gli ingiusti!*» (Il Profeta ﷺ assicurò: «*Nessun credente in afflizione invoca Allāh con questa supplica senza che Allāh non dissipi la sua angoscia!*»).

LIBRO 9 · SEZIONE 5

Sayyid al-Istighfār e le Benedizioni sul Profeta ﷺ

La Corona del Pentimento e la Fonte Inesauribile di Misericordia Divina

IL MAESTRO DI TUTTE LE RICHIESTE DI PERDONO (SAYYID AL-ISTIGHFĀR) ṢAḤĪḤ AL-BUKHĀRĪ

Il Messaggero di Allāh ﷺ ha detto: «*La formula suprema di richiesta di perdono è che il servo proclami:*»

اللَّهُمَّ أَنْتَ رَبِّي لَا إِلَهَ إِلَّا أَنْتَ، خَلَقْتَنِي وَأَنَا عَبْدُكَ، وَأَنَا عَلَىٰ عَهْدِكَ وَوَعْدِكَ مَا اسْتَطَعْتُ، أَعُوذُ بِكَ مِنْ شَرِّ مَا صَنَعْتُ، أَبُوءُ لَكَ بِنِعْمَتِكَ عَلَيَّ، وَأَبُوءُ بِذَنْبِي، فَاغْفِرْ لِي فَإِنَّهُ لَا يَغْفِرُ الذُّنُوبَ إِلَّا أَنْتَ

«O Allāh, Tu sei il mio Signore, non vi è divinità all'infuori di Te! Tu mi hai creato e io sono il Tuo servo, e rimango fedele al Tuo patto e alla Tua promessa per quanto posso. Mi rifugio in Te dal male che ho compiuto. Riconosco dinanzi a Te il Tuo favore su di me e riconosco il mio peccato: perdonami, poiché nessuno rimette i peccati all'infuori di Te!»

«Chi la recita di giorno con convinzione e muore prima di sera sarà tra la gente del Paradiso; e chi la recita di notte con fede e muore prima del mattino sarà tra la gente del Paradiso!»

I MERITI DELLA PREGHIERA SUL PROFETA ﷺ (AṢ-ṢALĀT ʿALĀ AN-NABĪ)

Il Messaggero di Allāh ﷺ ha detto: «*Chiunque invochi su di me una sola benedizione, Allāh invocherà su di lui dieci benedizioni, cancellerà da lui dieci peccati e lo eleverà di dieci gradi!*». Chi moltiplica le preghiere sul Profeta vedrà sollevata ogni sua preoccupazione terrena e perdonata ogni colpa nell'Aldilà.

LIBRO DECIMO · AL-KITĀB AL-ʿĀSHIR

KITĀB TARTĪB AL-AWRĀD WA-IḤYĀʾ AL-LAYL

كِتَابُ تَرْتِيبِ الأَوْرَادِ وَتَفْصِيلِ إِحْيَاءِ اللَّيْلِ

L'Ordinamento delle Litanie Quotidiane e i Misteri della Veglia Notturna:
Il suggello d'oro del Primo Volume dell'Iḥyāʾ. Il tempo umano quale capitale sacro da investire per l'Eternità; la suddivisione meticolosa dei sette periodi liturgici del giorno e dei cinque periodi della notte; i meriti incalcolabili del *Qiyām al-Layl* (la Preghiera di Tahajjud); e l'analisi psicologico-spirituale delle cause esteriori ed interiori che dischiudono all'anima la dolcezza della conversazione intima (*Munājāt*) con Allāh nel silenzio della notte.

LIBRO 10 · SEZIONE 1

L'Ordinamento del Tempo: Il Capitale della Vita

La Disciplina dei Sette Periodi del Giorno (Awrād an-Nahār) secondo l'Imām al-Ghazālī

Sappi, o ricercatore della salvezza, che il tuo respiro e il tuo tempo su questa terra rappresentano il tuo unico vero capitale (*Raʾs al-Māl*). Ciascun respiro è una gemma preziosa e inestimabile, poiché non ha prezzo e una volta svanito non potrà mai più essere recuperato. Chi consuma i suoi respiri nella vanità o nella pigrizia è simile a chi getta perle finissime nell'abisso del mare!

Periodo	Intervallo di Tempo	Attività Spirituale e Liturgia Prescritta
1° Wird Diurno	Dall'Alba (*al-Fajr*) al sorgere del sole.	Preghiera di Fajr in congregazione, invocazioni del mattino (*Adhkār aṣ-Ṣabāḥ*), recitazione coranica e meditazione fino al levarsi del sole (*Ishrāq*).
2° Wird Diurno	Dal levare del sole a metà mattinata.	Preghiera di Ḍuḥā (da 2 a 8 rakʿah), poi dedicarsi al servizio del prossimo, alla visita dei malati o al lavoro manuale onesto per il sostentamento lecito.
3° Wird Diurno	Da metà mattinata al declino del sole.	Studio o insegnamento della scienza religiosa utile, scrittura o assistenza agli indigenti.
4° Wird Diurno	Dal meriggio alla preghiera di Ẓuhr.	Compiere la sunnah di quattro rakʿah prima di Ẓuhr, seguita dal breve sonnellino pomeridiano (*al-Qaylūlah*) per fortificarsi alla veglia notturna.
5° Wird Diurno	Dal termine di Ẓuhr alla preghiera di ʿAṣr.	Assolvere alla preghiera di Ẓuhr in comune, seguita da litanie e lettura sacra fino all'Adhān pomeridiano.
6° Wird Diurno	Dalla preghiera di ʿAṣr al tramonto.	Assolvere ad ʿAṣr, poi astenersi da preghiere volontarie dedicandosi unicamente all'Istighfār, al Tasbīḥ e alla contemplazione della fine del giorno.
7° Wird Diurno	Dal tramonto (*al-Maghrib*) alla preghiera di ʿIshāʾ.	Preghiera di Maghrib in comune, seguita dalle preghiere volontarie dei ritornanti a Dio (*Ṣalāt al-Awwābīn*, da 6 a 20 rakʿah), e lettura pia.

LIBRO 10 · SEZIONE 2

L'Eccellenza della Veglia Notturna (Qiyām al-Layl)

La Stazione di Gloria (al-Maqām al-Maḥmūd) e il Rango dei Servi più Vicini ad Allāh

وَمِنَ اللَّيْلِ فَتَهَجَّدْ بِهِ نَافِلَةً لَّكَ عَسَىٰ أَن يَبْعَثَكَ رَبُّكَ مَقَامًا مَّحْمُودًا

«E durante una parte della notte veglia in preghiera, come atto supererogatorio per te: presto il tuo Signore ti risusciterà a una stazione degna di lode (Maqāman Maḥmūdā)!»

CORANO · SŪRAT AL-ISRĀʾ (17:79)

DALLA TRADIZIONE DI ABŪ HURAYRAH [R] **ṢAḤĪḤ MUSLIM**

Il Messaggero di Allāh ﷺ ha detto: «*La preghiera migliore e più eccellente dopo le cinque preghiere obbligatorie è la preghiera nel cuore profondo della notte (Ṣalāt al-Layl)!*»

Riferimento canonico: Ṣaḥīḥ Muslim (1163).

LA DISCESA DELLA MISERICORDIA NELL'ULTIMO TERZO DELLA NOTTE **BUKHĀRĪ & MUSLIM**

Il Profeta ﷺ ha rivelato: «*Il nostro Signore, Benedetto ed Eccelso, discende ogni notte verso il cielo del mondo quando rimane l'ultimo terzo della notte e proclama: "Chi Mi invoca affinché Io gli risponda? Chi Mi chiede affinché Io gli conceda? Chi chiede il Mio perdono affinché Io lo perdoni?"!*»

LE QUATTRO CAUSE ESTERIORE CHE FACILITANO LA VEGLIA NOTTURNA

1. **Non Eccedere nel Cibo e nelle Bevande:** Chi mangia a sazietà la sera beve molto, cade in un sonno pesante e si sveglia affaticato e intorpidito.
2. **Evitare Fatiche Corporee Futili di Giorno:** Non sprecare le forze fisiche in occupazioni vane o vagabondaggi inutili durante la giornata.
3. **Compiere il Sonnellino Pomeridiano (al-Qaylūlah):** Il riposo diurno a metà giornata è una sunnah che dà vigore per vegliare la notte.
4. **Astenersi dai Peccati di Giorno:** I peccati legano e imprigionano lo spirito. Un uomo si lamentò con al-Ḥasan al-Baṣrī dicendo: «*Preparo la mia acqua e desidero alzarmi la notte, ma non ci riesco!*». Al-Ḥasan gli rispose: «*I peccati che hai commesso di giorno ti hanno incatenato le membra!*».

LE QUATTRO CAUSE INTERIORI CHE INFIAMMANO L'ANIMO

1. **La Purezza del Cuore da Odio e Invidia:** Un cuore avvelenato dal risentimento verso i propri fratelli non può gustare la dolcezza della preghiera.
2. **Il Santo Timore dell'Aldilà:** La memoria costante della brevità dell'esistenza, del rigore del Giudizio e delle fiamme dell'Inferno scaccia il sonno dagli occhi dei timorati.
3. **La Conoscenza della Ricompensa Eterna:** La certezza che i compagni della notte godranno di delizie e luci che nessun occhio ha mai visto.

4. **L'Amore Puro per Allāh (Il Motivo Supremo):** Colui che ama veramente non desidera altro che la solitudine notturna, quando ogni creatura dorme, per effondere il proprio cuore nell'intimità segreta (*al-Munājāt*) con l'Amato Eterno!

تَمَّ بِحَمْدِ اللَّهِ وَعَوْنِهِ وَتَوْفِيقِهِ الرُّبْعُ الأَوَّلُ مِنْ إِحْيَاءِ عُلُومِ الدِّينِ

CONCLUSIONE DEL VOLUME PRIMO

IL QUARTO DEGLI ATTI DI CULTO (RUBʿ AL-ʿIBĀDĀT)

Con il completamento del Libro delle Litanie e della Veglia Notturna giunge a compimento la traduzione integrale del **Primo Volume dell'Iḥyāʾ ʿUlūm ad-Dīn**, dedicato alla restaurazione profonda e sapienziale del Culto Divino (*al-ʿIbādāt*). L'opera monumentale di Ḥujjat al-Islām Imām Abū Ḥāmid al-Ghazālī dimostra con chiarezza abbagliante che i riti esteriori dell'Islam traggono vita, luce e valore salvifico unicamente dalla purificazione del cuore, dalla sincerità dell'intenzione e dalla consapevolezza costante della Presenza di Allāh l'Altissimo.

Possa Allāh l'Onnipotente e Misericordioso benedire questa nobile opera, renderla fonte inesauribile di guida, luce e sapienza per gli studenti e gli insegnanti di *Madrassat an-Noor*, perdonare le mancanze di chi l'ha trascritta, tradotta e diffusa, e accogliere tutti noi tra coloro che ascoltano la Parola e ne seguono la parte migliore!

وَآخِرُ دَعْوَانَا أَنِ الْحَمْدُ لِلَّهِ رَبِّ الْعَالَمِينَ، وَصَلَّى اللَّهُ عَلَى سَيِّدِنَا مُحَمَّدٍ وَعَلَى آلِهِ وَصَحْبِهِ وَسَلَّمَ تَسْلِيمًا كَثِيرًا